Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Mercoledì, 16 marzo** — **Numero 62**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **91** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Per quanto concerne i capitoli n. 46 « RR. Università ed altri Istituti universitari - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse universitarie, dipendenti dalla legge 28 maggio 1903, n. 224, da erogarsi secondo le disposizioni della legge medesima »; capitolo n. 59 « Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse scolastiche dipendenti dalla legge 28 maggio 1903, n. 224, e da erogarsi secondo le disposizioni della legge medesima »; e capitolo n. 199 « Concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (leggi 2 aprile 1886, n. 3798, ed 8 luglio 1904, n. 407) », l'ammontare dei residui disponibili al 30 giugno 1909 e l'assegnazione di competenza dell'esercizio finanziario 1909-910 formeranno un unico fondo nel quale potranno imputarsi tanto le spese relative a questo esercizio quanto quelle degli esercizi precedenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	Denominazione	

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

Numero	Denominazione	Competenza
1.	Ministero - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze a posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse)	1,232,340 —
2.	Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	135,000 —
3.	Ministero - Paghe e mercedi ai diurnisti ed inservienti avventizi, come dall'elenco nominativo della tabella *A* qui allegata - Paga di un disegnatore straordinario	56,003 —
4.	Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura al personale dell'Amministrazione centrale	120,000 —
5.	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti	34,820 —
6.	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità fisse annue al vice presidente ed ai consiglieri (legge 17 febbraio 1881, n. 51) (Spese fisse)	16,500 —
7.	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità di viaggio, diarie, gettoni di presenza per l'intervento alle sedute - Indennità al consulente legale di cui agli articoli 23 e 27 della legge Casati del 13 novembre 1859, n. 3725 . .	75,000 —
8.	Ministero - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Acquisto di opere per la biblioteca del Ministero	131,420 —
9.	Ministero - Spese di manutenzione ed adattamento di locali dell'Amministrazione centrale	15,950 —
10.	Paghe agli operai addetti ai lavori di costruzione, manutenzione ed adattamento dei locali e dei mobili dell'Amministrazione centrale, come dall'elenco nominativo della tabella *B*, allegata allo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1908-909	8,395 —
11.	Ministero - Fitto di locali	34,000 —
12.	Spesa per acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spese d'ordine)	4,500 —
13.	Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, già appartenenti all'Amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie	110,000 —
14.	Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio ed aiuti al personale di prima nomina	141,000 —
15.	Aiuti ed incoraggiamenti a pubblicazioni utili per le scienze, lettere ed arti	33,830 —
16.	Indennità e compensi per incarichi - Ispezioni e missioni presso il Ministero o nell'interesse di servizi per i quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio - Spese per missioni all'estero e Congressi	26,000 —
17.	Indennità ai membri della Commissione consultiva - Indennità e compensi ai componenti le Commissioni per le nomine e promozioni del personale dell'Amministrazione centrale od appartenente a servizi per i quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio	15,000 —
18.	Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero e indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute ai funzionari suddetti collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	75,000 —
19.	Fitto di beni appartenenti al patrimonio dell'istruzione pubblica amministrati dal Demanio e destinati ad uso od in servizio d'uffici dipendenti dal Ministero medesimo	125,839 22
20.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	22,000 —
21.	Spese postali	13,000 —
22.	Spese per gli stampati occorrenti all'Amministrazione centrale e da inviare agli uffici provinciali - Stampa del Bollettino ufficiale e di altre pubblicazioni del Ministero per le quali non esistono speciali stanziamenti in bilancio .	78,000 —
23.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Spese di legature di libri e di registri per l'Amministrazione centrale	22,000 —
24.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
25.	Spese casuali	18,000 —
		2,543,597 22

Debito vitalizio.

Numero	Denominazione	Competenza
26.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Spese fisse)	2,700,000 —
27.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	169,000 —
		2,869,000 —

Spese per l'assicurazione del personale contro gli infortuni del lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa.

Numero	Denominazione	Competenza
28.	Spese per l'assicurazione del personale operaio od affine dipendente dal Ministero contro gli infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa	8,900 —

Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale.

Numero	Denominazione	Competenza
29.	RR. provveditori agli studi - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti di ruolo vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse)	408,600 —
30.	RR. provveditori agli studi - Personale - Rimunerazioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente e compensi per eventuali servizi straordinari	25,000 —

31. RR. provveditori agli studi - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . .	820 —
	434,420 —

Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.

32. RR. Università ed altri Istituti universitari - Personale - Stipendi ai professori ordinari e straordinari di materie obbligatorie nelle RR. Università - Stipendi ed assegni al personale degli stabilimenti scientifici e retribuzioni agli incaricati per le materie medesime e stipendi, assegni, indennità e retribuzioni inscritti nei ruoli organici delle segreterie universitarie e degli Istituti universitari - Retribuzioni per supplenze ai posti di ruolo vacanti ed al personale in aspettativa - Assegni ai dottori collegiati della R. Università di Bologna (Spese fisse).	9,125,870 —
33. RR. Università - Personale - Stipendi ai professori ordinari e straordinari e retribuzioni agli incaricati di insegnamenti complementari - Stipendi al personale degli stabilimenti scientifici per gli insegnamenti medesimi - Retribuzioni per supplenze ai posti di ruolo vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse)	658,270 —
34. Compensi per le conferenze nelle scuole di magistero delle Università e dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano	100,000 —
35. RR. Università ed altri Istituti universitari - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario (Spese fisse).	148,490 —
36. RR. Università ed altri Istituti universitari - Indennità e retribuzioni per incarichi eventuali d'insegnamento e per supplenze al personale in attività di servizio, temporaneamente impedito di esercitare il proprio ufficio	53,000 —
37. RR. Università ed altri Istituti universitari - Indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari estranei all'insegnamento.	75,000 —
38. Istituti universitari - Spese da sostenersi coi fondi provenienti dai diritti di segreteria (articolo 68 del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 21 agosto 1905, n. 638).	per memoria
39. RR. Università ed altri Istituti universitari - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	123,000 —
40. RR. Università ed altri Istituti universitari - Dotazioni per acquisto di materiale scientifico, per mantenimento delle cliniche, per spese di ufficio e di rappresentanza, di pigioni, manutenzione e adattamento dei locali e dei mobili - Assegno fisso alla Università libera di Urbino.	3,615,610 —
41. Assegno fisso alle Università siciliane per gli scopi segnati dal decreto prodittatoriale 19 ottobre 1860, n. 274 (legge 13 luglio 1905, n. 384) .	80,000 —
42. RR. Università ed altri Istituti universitari - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio delle RR. Università e degli Istituti universitari - Spese e incoraggiamento per ricerche sperimentali	198,000 —
43. Indennità e compensi ai membri di Commissioni esaminatrici per le nomine e promozioni del personale delle RR. Università, degli altri Istituti universitari e dei RR. Istituti superiori di magistero femminili di Roma e Firenze; e per i concorsi ai posti di perfezionamento . . .	75,000 —
44. Indennità e compensi per incarichi, ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione superiore . .	42,000 —
45. Spese per provvedere all'affitto dei locali, ai trasporti, alle mancie, ecc., occorrenti per le Commissioni in servizio dell'istruzione superiore	3,000 —
46. RR. Università ed altri Istituti universitari - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse universitarie dipendenti dalla legge 28 maggio 1903, n. 224, da erogarsi secondo le disposizioni della legge medesima.	per memoria
47. Borse ad alunni della scuola italiana d'archeologia e del corso della storia dell'arte medioevale e moderna, istituite presso la R. Università di Roma per il perfezionamento negli studi delle dette discipline - Assegni, indennità d'alloggio e rimborso di spese per gite.	20,100 —
48. R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze - Assegno fisso secondo le convenzioni approvate con le leggi 30 giugno 1872, n. 885, serie 2ª, e 9 luglio 1905, n. 366, e legato di Filippo Barker Webb - Aumenti quinquennali e sessennali al personale dell'Istituto - Compensi per le conferenze nelle scuole di magistero	441,712 —
49. R. Politecnico di Torino (Assegno fisso secondo la legge 8 luglio 1906, n. 321)	303,593 98
50. Scuola navale superiore di Genova - Contributo per il suo mantenimento	35,000 —
51. R. Istituto di studi commerciali in Roma - Contributo per il suo mantenimento	12,000 —
52. Posti gratuiti, pensioni, premi, sussidi ed assegni per incoraggiamenti agli studi superiori e per perfezionamento nei medesimi.	195,322 39
53. Fondazioni scolastiche a vantaggio di studi universitari	15,195 86
54. Spese dei corsi di perfezionamento istituiti presso le Università per i licenziati dalle scuole normali oltre i fondi da inscriversi in corrispondenza con i proventi delle tasse istituite con la legge 24 dicembre 1904, n. 689	25,000 —

Spese per gli Istituti superiori di magistero femminile.

55. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale - Stipendi al personale inscritto nei ruoli organici - Rimunerazioni per incarichi corrispondenti a posti di ruolo vacanti e per supplenze ad insegnanti e ad impiegati in aspettativa (Spese fisse)	152,685 —
56. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale - Retribuzioni per servizi straordinari e per supplenze ad insegnanti ed impiegati in attività di servizio temporaneamente assenti (Spese fisse)	5,000 —
57. Istituti superiori di magistero femminile - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	7,800 —
58. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Dotazioni per acquisto di materiale scientifico	6,000 —
59. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse scolastiche dipendenti dalla legge 28 maggio 1903, n. 224, e da	

erogarsi secondo le disposizioni della legge medesima . . . . per memoria

15,516,849 23

Spese per gl'Istituti e i corpi scientifici e letterari.

60. Istituti e corpi scientifici e letterari - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse). . . . . 119,600 —
61. Istituti e corpi scientifici e letterari - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario - Retribuzioni per servizi straordinari e per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente . . . . 8,000 —
62. Istituti e corpi scientifici e letterari - Assegni e dotazioni per spese d'ufficio e di rappresentanza, per pigioni, manutenzione ed adattamento di locali e di mobili e per le spese inerenti ai fini dei singoli Istituti. . . . . 270,130 —
63. Istituti e corpi scientifici e letterari - Supplemento di assegni e di dotazioni per maggiori spese imprevedute ed assegni eventuali . . . . 18,220 —
64. Biblioteche governative - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse) . . 1,077,925 —
65. Biblioteche governative - Personale - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizo temporaneamente assente - Assegni, rimunerazioni e compensi per incarichi straordinari - Assegni agli apprendisti distributori - Spese diverse e compensi per le scuole tecnico-bibliografiche . . . . 52,000 —
66. Biblioteche governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . . . . 34,000 —
67. Biblioteche governative - Dotazioni per acquisto di materiale, per spese d'ufficio e di rappresentanza, per pigioni, manutenzione ed adattamento di locali e di mobili . . . . 520,000 —
68. Assegni a biblioteche non governative; assegno per la pubblicazione della rivista zoologica e per la biblioteca della stazione Dohrn in Napoli . . . . 15,470 —
69. Biblioteche governative - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio delle biblioteche. 50,000 —
70. Spese ed incoraggiamenti per riproduzioni fotografiche di cimeli e di manoscritti di gran pregio, da sostenersi con i proventi eventuali per concessioni di riproduzioni di simili oggetti appartenenti alle biblioteche governative (articolo 7, legge 24 dicembre 1908, n. 754) . . . . per memoria
71. Indennità e compensi ai membri delle Commissioni esaminatrici per l'ammissione e le promozioni degli impiegati delle biblioteche ai membri della Giunta consultiva per le biblioteche - Indennità, compensi e spese per incarichi, ispezioni e missioni in servizio delle biblioteche . . 12,000 —

2,177,345 —

Spese per le antichità e le belle arti.

Spese per le antichità, i monumenti del medio evo e della rinascenza e per l'arte moderna.

72. Musei, gallerie e scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse) . . . . 1,709,950 —
73. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario (Spese fisse) . . . . 18,580 —
74. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per la esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente - Indennità e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari . . 50,410 —
75. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . 101,000 —
76. Musei di antichità, gallerie, musei medioevali ed uffici delle licenze per la esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Dotazioni per acquisti, conservazione e riparazione del materiale scientifico ed artistico; per spese d'ufficio e di rappresentanza; per manutenzione ed adattamento di locali e di mobili - Indennità varie - Rimborsi di spese per gite del personale nell'esercizio ordinario delle sue attribuzioni - Compensi per indicazioni e rinvenimenti di oggetti d'arte . . . . 163,960 —
77. Musei di antichità, gallerie, musei medioevali ed uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio degli istituti predetti . . . . 69,230 —
78. Musei e pinacoteche comunali e provinciali - Fondo per incoraggiamenti . . . . 10,000 —
79. Scavi - Lavori di scavo e di assicurazione degli edifici scoperti; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati - Spese d'ufficio e di rappresentanza, di manutenzione e di adattamento dei locali e dei mobili - Compensi per indicazioni e trovamenti di oggetti di antichità e d'arte - Indennità varie e rimborso di spese per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni - Lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia - Spese per il ricupero degli oggetti di antichità provenienti dai lavori del Tevere - Spese per esplorazioni archeologiche all'estero . 174,750 —
80. Scavi comunali e provinciali - Sussidi d'incoraggiamento . . . . 10,000 —
81. Spese di cancelleria, di stampa, di registri e diverse per gli uffici delle sopraintendenze ai monumenti, agli scavi ed ai musei archeologici, alle gallerie, ai musei medioevali e moderni ed agli oggetti d'arte . . . . 8,000 —
82. Monumenti - Dotazioni governative a monumenti; dotazioni ed assegni provenienti dal fondo per il culto e dall'Amministrazione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per chiese ed ex-conventi monumentali - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adat-

tamento di locali e di mobili - Spese d'ufficio e di rappresentanza 274,389 32

83. Monumenti - Dotazione regionale per il Piemonte - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . 20,000 —

84. Monumenti - Dotazione regionale per la Liguria - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per la compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . 20,000 —

85. Monumenti - Dotazione regionale per la Lombardia, esclusa la provincia di Mantova - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . 40,000 —

86. Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . 30,000 —

87. Monumenti - Dotazione regionale per il Veneto, escluse le provincie di Verona e Vicenza - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . 30,000 —

88. Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . 25,000 —

89. Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Ravenna, Forlì e Ferrara - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento dei locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . 25,000 —

90. Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Firenze, Massa e Arezzo - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . 30,000 —

91. Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Pisa, Lucca e Livorno - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . 20,000 —

92. Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Siena e Grosseto - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . 20,000 —

93. Monumenti - Dotazione regionale per l'Umbria - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauro e per assistenza a lavori . . 35,000 —

94. Monumenti - Dotazione regionale per le Marche e le provincie di Chieti e Teramo - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . 30,000 —

95. Monumenti - Dotazione regionale per le pro-

vincie di Roma ed Aquila - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento dei locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . 88,100 —

96. Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Napoli, Caserta, Benevento e Avellino - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . . . 35,000 —

97. Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Bari, Campobasso, Foggia e Lecce - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . . . 25,000 —

98. Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Reggio Calabria, Potenza, Catanzaro e Cosenza - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . 20,000 —

99. Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Palermo, Messina, Caltanissetta, Girgenti e Trapani - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . 35,000 —

100. Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Siracusa e Catania - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . 25,000 —

101. Monumenti - Dotazione regionale per la Sardegna - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento dei locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell' esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monnmenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . 17,000 —

102. Monumenti - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio dei monumenti . . . . 50,880 —

103. Vestiario per il personale di custodia e di servizio dei monumenti . . . . 15,000 —

104. Monumentale duomo di Milano - Assegno fisso 122,800 —

105. Sepolcreto della famiglia Cairoli in Groppello - Monumento di Calatafimi e tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera - Spese di manutenzione e custodia - Spese per la formazione e l'ordinamento del Museo centrale del risorgimento italiano in Roma - Spese per la conservazione di altri monumenti, edifici, raccolte, che si collegano a memorie di fatti patriottici o di persone illustri . . . . 21,020 —

106. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia in Roma - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse) . . . . . 53,504 —

107. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia in Roma - Personale - Assegni al personale straordinario (Spese fisse) . . . . 790 —

108. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia e galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente, e compensi per eventuali servizi straordinari . . . . 4,100 —

109. R. calcografia in Roma - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . . 2,750 —

110. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia e galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Dotazioni per acquisto di materiale, per spese d'ufficio e di rappresentanza, per pigioni, manutenzione ed adattamento di locali e di mobili - Spese per le incisioni della R. calcografia e per la loro riproduzione - Acquisti e Commissioni d'opere d'arte per la galleria d'arte moderna e spese per il loro collocamento . . . 120,920 —

Spese per l'insegnamento delle Belle arti e per l'istruzione musicale e drammatica.

111. Accademie ed Istituti di Belle arti e d' istruzione musicale e drammatica - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse) 954,410 —

112. Accademie ed Istituti di Belle arti e d' istruzione musicale e drammatica - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario - Compensi e indennità a liberi docenti ed a maestri straordinari di insegnamenti speciali (Spese fisse) . . . . 79,570 —

113. Accademie ed Istituti di Belle arti e d' istruzione musicale e drammatica - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente impedito di esercitare il proprio ufficio; e compensi per eventuali lavori straordinari . . . . 47,000 —

114. Accademie ed Istituti di Belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . .	13,000 —
115. Accademie ed Istituti di Belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Dotazioni per acquisto di materiale, per spese d'ufficio e di rappresentanza, per pigioni, manutenzione ed adattamento di locali e di mobili	333,600 —
116. Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Supplemento alle dotazioni e altre spese a vantaggio degli Istituti predetti	50,000 —
117. Pensionati artistico e musicale e spese relative - Concorso drammatico.	34,000 —
118. Assegni fissi a Comuni per l'insegnamento di belle arti e per Istituti musicali; ed assegno alla Regia Accademia di Santa Cecilia in Roma per il liceo musicale	56,215 60
119. Aiuti ad Istituti artistici non governativi - Acquisto di azioni di Società promotrici di belle arti e concorso ad esposizioni artistiche estere e nazionali	18,000 —
120. Sussidi ad alunni poveri degli Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica . . .	4,000 —

Spese comuni per le antichità, le belle arti e gli Istituti di istruzione artistica.

121. Consiglio superiore di antichità e belle arti e Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica - Indennità di viaggio, diarie, gettoni di presenza per l'intervento alle sedute e spese materiali accessorie	41,400 —
122. Catalogo dei monumenti e delle opere di antichità e d'arte - Materiale scientifico sussidiario pel catalogo - Biblioteca artistica ed archeologica ed archivio fotografico della direzione generale delle Belle arti	38,600 —
123. Indennità e compensi per ispezioni, missioni ed incarichi in servizio delle antichità e Belle arti	60,000 —
124. Spese inerenti agli studi ed alla compilazione della carta archeologica d'Italia	8,000 —
125. Spese per la scuola archeologica italiana in Atene	15,000 —
126. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese da sostenersi con la tassa di entrata art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) (Spesa obbligatoria)	600,000 —
127. Musei, gallerie, scavi di antichità - Acquisto di opere di notevole importanza archeologica e artistica, e spese per la loro conservazione - Compensi ai ricevitori doganali incaricati della riscossione della tassa progressiva per gli oggetti di antichità e d'arte destinati all'estero giusta l'articolo 296 del regolamento approvato con R. decreto 17 luglio 1904, n. 431 - Spese da sostenersi con i proventi di cui all'art. 20 della legge 12 giugno 1902, n. 185	per memoria
128. Fondo per l'acquisto eventuale di oggetti di arte e di antichità di sommo pregio (legge 27 giugno 1903, n. 242, articolo 3)	300,000 —
129. Paghe, mercedi, regalie e indennità agli operai già assunti in servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi e dei monumenti, come dall'elenco nominativo della tabella *C* allegata allo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1908-909 e visite medico-fiscali agli operai.	184,330 —
	6,394,458 92

Spese per l'istruzione media.

130. Scuole medie governative - Personale - Stipendi, assegni, indennità e retribuzioni indicati nella legge 8 aprile 1906, n. 142, al personale di ruolo ed a quello delle classi aggiunte - Retribuzioni per insegnamenti speciali e per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa - Compensi per maggior orario contemplato nella legge predetta - Scuole tecniche serali di Genova e retribuzioni al personale insegnante e direttivo (Spese fisse).	26,841,504 —
131. Scuole medie governative - Rimunerazioni per servizi straordinari eventuali anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi d'Istituto a causa di eccezionali condizioni dei locali, per insegnamenti speciali nei licei e per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente	564,140 —
132. Scuole medie governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	122,000 —
133. Regi ginnasi e licei - Dotazioni pel mantenimento dei gabinetti scientifici e delle biblioteche nei R. licei e nei ginnasi - Spese d'ufficio, di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili per i licei della Toscana e per il ginnasio femminile di Roma - Manutenzione dei casamenti, acquisto e manutenzione di mobili nei licei ginnasiali di Napoli, non annessi a convitto e nel ginnasio di Frosolone	110,750 —
134. Supplemento alle dotazioni ed acquisto di materiale scientifico e suppellettile scolastica per i licei e per i ginnasi.	20,000 —
135. Spese per fitto, manutenzione di locali e per acquisti di suppellettile scolastica ad uso della R. scuola tecnica « Salvator Rosa » di Napoli - Retribuzioni al personale di segreteria e di basso servizio della scuola stessa	20,000 —
136. Scuole normali e complementari - Dotazioni per acquisto di materiale scientifico e didattico - Fitto del locale per la R. scuola normale di San Pietro al Natisone e pagamento dell'imposta sui fabbricati per la R. scuola normale « Pimentel Fonseca » di Napoli	60,000 —
137. Sussidi ed assegni fissi ad Istituti di istruzione media ed alle scuole per gli agenti ferroviari di Napoli e di Roma	197,300 36
138. Sussidi eventuali a titolo d'incoraggiamento ad Istituti d'istruzione secondaria classica.	3,462 —
139. Sussidi eventuali ad Istituti tecnici e nautici, a scuole nautiche e speciali, a Società e circoli filologici e stenografici ed altre istituzioni consimili; acquisto di materiale didattico destinato, a titolo di sussidio, ad Istituti industriali e professionali - Rimborso d'imposta fondiaria all'Istituto tecnico di Modica.	40,000 —
140. Sussidi a Provincie, a Comuni e ad altri corpi morali pel mantenimento di scuole tecniche. .	148,633 34
141. Sussidi a scuole tecniche governative per acquisto di materiale scolastico	8,000 —
142. Sussidi per l'istruzione tecnica nelle Provincie napoletane (Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861)	27,167 —
143. Sussidi e spese per l'istruzione magistrale nelle scuole normali, nei corsi complementari e nei giardini d'infanzia annessi alle scuole normali	

nelle Provincie napoletane (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861) . . . . 21,600 —

144. Borse di studio ad alunni ed alunne delle scuole normali, stabilite dalla legge 18 luglio 1896, n. 293; pensioni agli allievi ed alle allieve delle scuole normali già a carico delle Provincie ed assunte dallo Stato per effetto della legge 24 marzo 1907, n. 116 - Borse di studio per allieve delle classi complementari e normali della Regia scuola normale femminile di San Pietro al Natisone (Spese fisse) . . . . 168,460 —

145. Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole medie governative . . . . 6,000 —

146. Spesa per concorsi a premi fra gl'insegnanti delle scuole medie . . . . 8,000 —

147. Spesa per la stampa, compilazione e spedizione dei temi per la licenza dalle scuole medie - Indennità e compensi ai commissari per la licenza dalle scuole stesse . . . . 16,000 —

148. Indennità e compensi ai membri delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per il conferimento di cattedre vacanti nel personale delle scuole medie governative; ai provveditori agli studi ed ai capi di Istituto o insegnanti che a norma del regolamento debbono vigilare per le prove scritte nelle sedi degli esami; ai funzionari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni provinciali, anche non dipendenti dal Ministero dell'istruzione, destinati al servizio di segreteria delle Commissioni giudicatrici dei concorsi e delle Commissiani per la vigilanza negli esami scritti; spese varie per affitto di locali, provviste di oggetti di cancelleria, compensi al personale di servizio per le Commissioni centrali e le Commissioni di vigilanza negli esami scritti. 170,000 —

149. Indennità e compensi per incarichi, ispezioni e missioni varie in servizio dell'istruzione media. 185,000 —

150. Spesa per il servizio di ispettorato delle scuole medie in conformità del disposto con l'art. 48 della legge 8 aprile 1906, n. 142. . . . . 350,000 —

151. Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di maturità nelle scuole elementari, di ammissione e di licenza negli Istituti d'istruzione media - Rimborso di tasse d'iscrizione nei ginnasi ad alcuni Comuni delle antiche Provincie (Spesa d'ordine) . . . . 1,000,000 —

152. Fondazioni scolastiche a vantaggio dell'istruzione media - Assegni per posti di studio liceali. 30,557 40

153. Indennità e compensi per ispezioni e missioni a seminari e fondazioni scolastiche . . . . . . 3,000 —

30,121,574 10

Spese per l'insegnamento della ginnastica.

154. Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino - Personale - Stipendi e retribuzioni al personale di ruolo ed a quello per le classi aggiunte - Compensi per supplenze e per eventuali lavori straordinari e di segreteria (Spese fisse) . . . . 38,730 —

155. Scuole normali di ginnastica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . 1,110 —

156. Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino - Dotazioni per spese d'ufficio e di rappresentanza, per pigioni, manutenzione e adattamento di locali e di mobili e per passeggiate ginnastiche . . . . 3,000 —

157. Insegnamento della ginnastica nelle scuole medie governative - Personale - Stipendi e retribuzioni al personale di ruolo ed a quello per le classi aggiunte ed alle incaricate per le squadre femminili nelle scuole medie miste - Rimunerazioni per supplenze ai posti vacanti ed agli insegnanti in aspettativa (Spese fisse) . . . . . 621,250 —

158. Insegnamento della ginnastica nelle scuole medie governative - Personale - Retribuzioni per supplenze ad insegnanti in attività di servizio, temporaneamente assenti e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari (Spese fisse) . . . 9,150 —

159. Insegnamento della ginnastica nelle scuole medie governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 6,100 —

160. Assegni, sussidi e spese per l'educazione fisica - Sussidi ed incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. - Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse - Compensi e spese varie inerenti ai concorsi a posti vacanti nelle scuole normali di ginnastica, a cattedre di ginnastica nelle scuole medie ed ai membri della Commissione italiana per l'educazione fisica - Indennità e compensi per incarichi, ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica . . . . 30,000 —

161. Assegni annui a favore della federazione ginnastica italiana, del Comitato centrale dell'Istituto per l'incremento dell'educazione fisica ed alla federazione scolastica nazionale di educazione fisica . . . . 15,000 —

724,340 —

Spese per gl'istituti di educazione, i collegi e gl'istituti dei sordo-muti.

162. Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti - Personale - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa - Assegni al personale insegnante e di servizio della scuola professionale annessa al convitto « Principe di Napoli » in Assisi (Spese fisse) . . . . 1,339,400 —

163. Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente e rimunerazioni per servizi straordinari eventuali. 13,000 —

164. Convitti nazionali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 4,500 —

165. Assegni fissi a convitti nazionali ed a convitti provinciali e comunali 154,150 85

166. Convitti nazionali, compresi quelli delle provincie napoletane, Istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861, e convitto « Principe di Napoli » in Assisi - Concorso dello Stato nel loro mantenimento . . . . 467,050 —

167. Posti di studio a favore di orfani di maestri elementari nei collegi « Principe di Napoli » in Assisi e « Regina Margherita » in Anagni (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861). . 19,000 —

168. Posti gratuiti nei convitti nazionali e nel collegio-convitto di Reggio Emilia . . . . 62,100 —

169. Collegio-convitto maschile « Principe di Na-

poli » in Assisi per i figli degli insegnanti elementari - Assegno annuo - Assegno per arredo dei gabinetti e della biblioteca . . . . 65,012 —

170. Collegio-convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni per le orfane dei maestri elementari - Personale - Stipendi - Rimunerazioni per incarichi e supplenze e per servizi straordinari (Spese fisse) . . . . 33,520 —

171. Collegio-convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni per le orfane degli insegnanti elementari - Assegno annuo . . . . 67,400 —

172. Educatorî femminili - Personale - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse) . . 273,966 —

173. Educatorî femminili - Personale - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . 7,000 —

174. Assegni fissi ai conservatorî della Toscana e ad altri collegi ed educatorî femminili - Sussidio all'Istituto femminile « Suor Orsola Benincasa », disposto dalla legge 8 luglio 1904, n. 351 ed assegno al secondo Reale educatorio « Maria Pia » in Napoli, disposto dalla legge 14 luglio 1907, n. 578 . . . . 389,200 —

175. Sussidio annuo fisso al comune di Sambuca Pistoiese per mantenimento agli studi di una alunna licenziata da quel R. Conservatorio di Santa Maria del Giglio . . . . 300 —

176. Sussidi eventuali per il riordinamento di Istituti di educazione femminile . . . . 50,000 —

177. Educatorî femminili - Posti gratuiti 48,986 48

178. Posti gratuiti nel terzo Regio educatorio femminile di Napoli a carico del fondo della soppressa Cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251) . . . 2,590 —

179. Impegni esistenti per posti gratuiti straordinari negli educatorî femminili, nei convitti nazionali, nel convitto « Principe di Napoli » in Assisi e nel convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni, posti gratuiti straordinari a vantaggio di orfani di impiegati dello Stato o di cittadini benemeriti - Rimborso di spese di corredo . . . . 24,590 —

180. Istituti dei sordo-muti - Personale - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse) . . 96,767 —

181. Istituti dei sordo-muti - Personale - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . 3,738 —

182. Istituti dei sordo-muti - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . . 4,050 —

183. Istituti dei sordo-muti - Spese di mantenimento di Istituti governativi; posti gratuiti; assegni fissi ad Istituti autonomi 119,697 17

184. Istituti dei sordo-muti - Supplemento alle spese di mantenimento di Istituti governativi - Sussidi eventuali ad Istituti autonomi e spese per il loro incremento . . . . 8,410 —

185. Indennità e compensi per incarichi, ispezioni e missioni in servizio degli Istituti di educazione dei collegi e degli Istituti per sordo-muti governativi, provinciali, comunali e privati - Indennità e compensi ai membri delle Commissioni per concorsi a posti gratuiti, e per le nomine e promozioni del personale degli Istituti governativi predetti - Indennità e compensi ai componenti le Commissioni giudicatrici dei concorsi per i posti d'istitutore vice-economo, e vice-rettore nei convitti nazionali; alle Commissioni di vigilanza per le prove scritte ed ai membri delle sottocommissioni esaminatrici per le prove orali; ai funzionari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni provinciali anche non dipendenti dal Ministero dell'istruzione, destinati al servizio di segreteria delle Commissioni per la vigilanza agli esami scritti; compensi al personale di servizio per le Commissioni centrali e locali . . . . 30,000 —

3,284,337 50

Spese per l'istruzione elementare.

186. Regi ispettori scolastici - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti di ruolo vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse) . . . . 915,500 —

187. Regi ispettori scolastici - Personale - Rimunerazioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente e compensi per eventuali servizi straordinari . . . . 15,000 —

188. Regi ispettori scolastici - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 2,600 —

189. Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie . . . . 280,000 —

190. Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie in applicazione dell'art. 70 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . . 164,000 —

191. Concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (leggi 11 aprile 1886, n. 3798 ed 8 luglio 1904, n. 407) . . . . 12,865,282 —

192. Retribuzioni agli insegnanti elementari che abbiano impartito lezioni nelle scuole serali e festive comprese quelle di cui all'art. 12 della legge 8 luglio 1904, n. 407. . . . . 500,000 —

193. Retribuzioni agli insegnanti elementari delle scuole serali e festive per adulti analfabeti in applicazione dell'art. 69 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . . 250,000 —

194. Assegni di benemerenza ai maestri ed alle maestre delle scuole elementari pubbliche (Regi decreti 24 marzo 1895, n. 84, e 22 gennaio 1899, n. 50) ed assegni di benemerenza ai direttori ed alle direttrici didattiche (R. decreto 27 febbraio 1902, n. 79) . . . . 27,800 —

195. Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari ed a genitori bisognosi di maestri elementari defunti ed a maestri e direttori didattici colpiti da gravi sventure domestiche, resi inabili all'insegnamento e non provvisti di pensione - Rimborso del valore capitale dell'aumento delle pensioni ai maestri elementari, dipendenti dal riconoscimento delle campagne di guerra - Concorso dello Stato nelle spese di viaggio dei maestri. . . . . 80,000 —

196. Retribuzioni ai maestri dei comuni della Valle d'Aosta per l'insegnamento del francese . . . 10,000 —

197. Sussidi a titolo di concorso in favore dei comuni ed altri enti morali, per la costruzione e riparazione degli edifici scolastici, pei quali non siano stati conceduti mutui di favore . . . . . 300,000 —

198. Assegni e sussidi a scuole elementari di comuni, di altri enti morali ed altre istituzioni che mantengono scuole elementari	37,756 —
199. Concorso dello Stato per l'arredamento di scuole elementari appartenenti a comuni e a corpi morali che mantengono scuole a sgravio dei comuni e sussidi a scuole facoltative comunali	180,000 —
200. Sussidi a favore dei comuni della Basilicata impossibilitati a mantenere le scuole per l'istruzione obbligatoria (articoli 70 e 86 della legge 31 marzo 1904, n. 140)	190,000 —
201. Sussidi e spese per l'istruzione elementare e per gli asili d'infanzia nelle provincie napoletane (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251)	40,900 —
202. Assegni e sussidi ad asili e giardini d'infanzia	140,000 —
203. Concorso nell'istituzione e nel mantenimento dei giardini ed asili d'infanzia di cui all'art. 72 della legge 15 luglio 1906, n. 383	450,000 —
204. Onere dello Stato per l'istituzione delle scuole elementari nelle frazioni o borgate e concorso nella spesa per le classi elementari sdoppiate dei Comuni, di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione degli articoli 64, 65 e 77 della legge stessa	3,453,540 —
205. Indennità a maestri di scuole rurali ed obbligatorie non classificate, risiedenti in luoghi particolarmente disagevoli nei Comuni di cui all'articolo 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione dell'art. 67 comma 1° della legge stessa	250,000 —
206. Contributo dello Stato nella spesa per l'istituzione di direzioni didattiche nei Comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, e indennità di residenza e di missione ai direttori didattici in applicazione dell'articolo 67, comma 2° della legge stessa	250,000 —
207. Sussidi per promuovere l'assistenza scolastica nei Comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione dell'art. 71 della legge stessa	350,000 —
208. Concorso dello Stato a vantaggio dell'istruzione elementare nei Comuni di cui all'art 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, ed in applicazione degli articoli 70, 72, 69 e 67 comma 1°, 67 comma 2°, 71, 59 e 63 della legge stessa	330,000 —
209. Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nelle Provincie meridionali del continente, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383	per memoria
210. Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nella Sicilia, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383	per memoria
211. Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nella Sardegna, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383	per memoria
212. Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nelle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino, Perugia e Roma e alle isole d'Elba, Capraia e Giglio, eccettuato il comune di Roma, in applicazione degli articoli 73 e 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383	per memoria
213. Sussidi ai patronati e agli educatori per fanciulli delle scuole elementari	220,000 —
214. Sussidi a biblioteche popolari	50,000 —
215. Spese per medaglie di benemerenza per l'istruzione e l'educazione popolare	20,000 —
216. Sussidi annuali a favore dell'Istituto di arti e mestieri « Casanova » e della scuola di lavoro a Tarsia in Napoli (legge 8 luglio 1904, n. 351)	13,000 —
217. Assegni alle società di mutuo soccorso fra gli insegnanti elementari di Roma, Napoli e Torino	8,000 —
218. Corsi magistrali speciali; Conferenze magistrali; Mostre didattiche - Orti agrari sperimentali e festa degli alberi - Sussidi per la pratica dell'educazione infantile in asili modello	50,000 —
219. Spese e sussidi per la scuola di lavoro manuale educativo in Ripatransone	21,000 —
220. Assegni e sussidi per le scuole professionali femminili	13,500 —
221. Indennità e compensi per incarichi, missioni e ispezioni straordinarie in servizio dell'istruzione primaria; indennità e compensi ai membri delle Commissioni per i servizi dell'istruzione stessa	50,000 —
222. Compensi per la raccolta dei dati e per la compilazione presso il Ministero, della statistica di cui all'art. 30 della legge 8 luglio 1904, numero 407; e per la formazione dei ruoli relativi al concorso dello Stato nell'aumento di stipendio degli insegnanti elementari in dipendenza della legge 11 aprile 1886, n. 3798, e 8 luglio 1904, n. 407	50,000 —
	21,577,878 —

Spese diverse.

223. Concorso dell'Italia nel mantenimento degli uffici di segreteria della Commissione permanente dell'Associazione geodetica internazionale in Berlino - Spese per il funzionamento della R. Commissione geodetica italiana	32,500 —
224. Ufficio regionale italiano per la compilazione del catalogo internazionale di letteratura scientifica - Compensi al direttore ed ai compilatori delle schede e spese diverse - Acquisto dei volumi del catalogo pubblicati dall'ufficio internazionale di Londra	25,000 —
	57,500 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

225. Assegni di disponibilità (Spese fisse)	1,570 —
226. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	8,000 —
227. Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse)	6,600 —
	16,170 —

Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.

228. Ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Torino e suoi Istituti dipendenti

– Rimborso di capitale al comune ed alla provincia di Torino – (13ª annualità)	30,000 —
229. Università di Bologna – Gabinetto di chimica generale – Acquisto di materiale scientifico (2ª rata)	15,000 —
230. Università di Bologna – Osservatorio astronomico – Acquisto di materiale scientifico e arredamento	6,000 —
231. Università di Bologna – Gabinetto di geodesia – Acquisto di materiale scientifico per l'impianto del Gabinetto (3ª rata)	5,000 —
232. Università di Bologna – Clinica sifilitica e cutanea – Acquisto di materiale e di apparecchi scientifici (2ª rata)	5,000 —
233. Università di Bologna – Gabinetto di mineralogia – Trasporto dell'Istituto nei nuovi locali .	20,000 —
234. Università di Catania – Istituto d'igiene – Sistemazione nei nuovi locali e acquisto di materiale scientifico	20,000 —
235. Università di Napoli – 3ª clinica medica – Arredamento e acquisto di materie scientifiche. .	25,000 —
236. Università di Napoli – Clinica dermosifilopatica – Impianto di una sezione di fototerapia . . .	6,000 —
237. Università di Napoli – Istituto zoologico – Riparazione al fabbricato del museo zoologico . .	16,000 —
238. Università di Padova – Rimborso dovuto alla Cassa depositi e prestiti in conseguenza della convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell'Università e dei suoi stabilimenti scientifici (Settima delle quaranta annualità approvate con la legge 10 gennaio 1904, n. 26)	56,460 44
239. Università di Padova – Istituto di mineralogia e di antropologia – Arredamento di locali . . .	15,000 —
240. Università di Palermo – Clinica pediatrica – Arredamento ed acquisto di materiale scientifico (3ª rata)	4,000 —
241. Università di Parma – Orto botanico – Restauro ai fabbricati, alle vasche ed ai muri di cinta e sua sistemazione (1ª rata)	15,000 —
242. Università di Pavia – Contributo dello Stato nella spesa di costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio di quell'Ateneo, in esecuzione della convenzione stipulata il 30 giugno 1908 fra lo Stato e gli enti locali. (Prima delle sei annualità stabilite dall'art. 3 della legge 24 dicembre 1908, n. 775)	300,000 —
243. Università di Pisa – Rimborso dovuto alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde in conseguenza della convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell'Università e dei suoi stabilimenti scientifici. (Settima delle quaranta annualità approvate con la legge 17 luglio 1903, n. 373)	97,817 67
244. Università di Pisa – Gabinetto di fisica sperimentale – Arredamento del nuovo edificio . .	12,000 —
245. Università di Roma – Gabinetto di medicina legale – Acquisto di apparecchio frigorifero per la Morgue	4,000 —
246. Università di Siena – Orto botanico – Costruzione di un fabbricato ad uso laboratorio . . .	2,000 —
247. R. scuola di medicina veterinaria in Napoli – Costruzione di una stalla per bovini	17,000 —
248. Università di Napoli – Aumento alle dotazioni degli Istituti e gabinetti scientifici della scuola di disegno e della biblioteca (legge 8 luglio 1904, n. 351) – (Quinta ed ultima annualità)	50,000 —
249. Università siciliane – Credito residuale dedotto l'assegno fisso e le spese già erogate dallo Stato pei fini segnati dal decreto predittatoriale 19 ottobre 1860, n. 274, in favore delle Università siciliane. (Quarta delle nove annualità approvate con l'art. 1 della legge 13 luglio 1905, n. 384) .	297,260 30
250. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze – Concorso dello Stato nell'opera pel restauro dei fabbricati	7,700 —
251. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze – Restauro della terrazza dell'osservatorio astronomico di Arcetri	12,000 —
252. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze – Riparazioni alle serre ed ai locali dell'orto botanico	5,000 —
	1,043,238 41

Spese per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari.

253. Costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca centrale nazionale in Firenze (legge 21 luglio 1902, n. 337) – Stanziamento corrispondente alle anticipazioni, che, giusta la Convenzione approvata con la legge predetta, verranno somministrate al Governo dalla Cassa centrale di risparmio e depositi in Firenze . .	per memoria
254. Annualità da corrispondersi alla Cassa centrale di risparmi e depositi in Firenze, ad estinzione della somma dalla medesima anticipata per la attuazione del progetto di costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca centrale nazionale di Firenze (legge 21 luglio 1902, n. 337) – (Ottava annualità)	120,000 —
255. Annualità dovuta al comune di Modena per lo acquisto dell'Archivio Muratoriano da conservarsi nella Biblioteca Estense (Settima delle dieci annualità approvate con la legge 3 luglio 1902, n. 305)	4,500 —
256. Acquisto di nuove opere ad incremento della Biblioteca « Vittorio Emanuele » in Roma da eseguirsi col ricavato della vendita di libri ed opere esistenti nella biblioteca stessa nel numero di più esemplari (legge 3 luglio 1892, n. 348)	per memoria
257. Acquisto di nuove opere ad incremento della Biblioteca palatina di Parma da eseguirsi col ricavato della vendita di libri ed opere esistenti nella biblioteca stessa nel numero di più esemplari (legge 9 luglio 1905, n. 388)	per memoria
258. Contributo governativo nella spesa per gli studi di toponomastica, da compiersi dall'Accademia dei Lincei, sul materiale raccolto coll'ultimo censimento – (Terza rata)	5,000 —
259. Lavori ed acquisti per la Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze da eseguirsi con le somme che si ricaveranno dalla vendita delle riproduzioni dei cimeli posseduti dalla biblioteca medesima (art. 3 della legge 24 dicembre 1903, n. 490)	per memoria
260. Rimborso al comune di Torino della spesa per la sistemazione della Biblioteca nazionale ed universitaria nel palazzo del Debito pubblico, giusta la Convenzione approvata con la legge 21 luglio 1907, n. 581 – (Terza delle quattro annualità)	125,000 —
	254,500 —

Spese per le antichità e Belle arti.

261. Lavori di ricostruzione della basilica di San Paolo . . . . 63,000 —
262. Acquisto della galleria e del museo, già fidecommissari, della casa Borghese in Roma (Nona delle dieci annualità approvate con la legge 26 dicembre 1901, n. 524). . . . . 200,000 —
263. Fondo per la estinzione del prestito occorrente per la sistemazione della zona monumentale di Roma (Terza delle trentacinque annualità approvate con l'art. 21 della legge 11 luglio 1907, n. 502) . . . . 200,000 —
264. Spese di affitto, di adattamento, di manutenzione ed altro dei locali concessi in uso dell'Accademia di Belle arti di Milano dalla Società permanente di Belle arti di quella città - Terza delle cinque annualità stabilite dalla legge 29 marzo 1908, n. 145 . . . . 8,000 —
265. Spese per l'impianto degli uffici delle sopraintendenze ai monumenti, agli scavi ed ai musei archeologici, alle gallerie, ai musei medioevali e moderni ed agli oggetti d'arte (legge 27 giugno 1907, n. 386) . . . . 15,000 —
266. Concorso dello Stato per il compimento dei restauri ai monumenti di Venezia ad integrazione di altrettanta somma da erogarsi al medesimo scopo a carico di quel Comune (Prima delle cinque annualità stabilite dalla legge 24 dicembre 1908, n. 776) . . . . 100,000 —

586,000 —

Spese per le scuole medie.

267. Spese per lavori straordinari in dipendenza del servizio pei pagamenti dei compensi ad insegnanti degli Istituti d'istruzione media, mediante mandati a disposizione dei prefetti, a norma dell'art. 10 della legge 8 aprile 1906, n. 42 15,000 —

Spese per gli Istituti di educazione, i collegi e gli Istituti dei sordo-muti.

268. Sussidio alle scuole di magistero superiore femminile annesse all'Istituto « Suor Orsola Benincasa » in Napoli e pareggiate con R. decreto del 15 maggio 1901 . . . . 10,000 —
269. Concorso dello Stato nelle spese per la costruzione di un edificio da servire a sede del Convitto nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma - Legge 8 aprile 1906, n. 105 - (Quinta ed ultima annualità) . . . . 200,000 -

210,000 —

Spese per l'istruzione elementare.

270. Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edifizi scolastici destinati ad uso delle scuole elementari municipali (legge 18 luglio 1878, n. 4460) (Spesa obbligatoria) . . . . 445,000 —
271. Concorso nella spesa sostenuta dai Comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, per la costruzione, per l'ampliamento e per il restauro degli edifizi destinati alle scuole elementari - Quarta delle dieci annualità approvate con gli articoli 59 e 63 della legge stessa 1,000,000 —
272. Concorso nella spesa sostenuta dai Comuni di cui all'art. 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, per la costruzione, per l'ampliamento e per il restauro degli edifizi destinati alle scuole elementari - (Quarta delle dieci annualità approvate con gli articoli 59 e 63 della legge suddetta) . . . . 160,000 —
273. Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri degli edifizi esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari e degli Istituti educativi dell'infanzia, dei ciechi e dei sordo-muti, dichiarati corpi morali - Onere del Governo secondo l'art. 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria) . . . . 470,000 —
274. Quota a carico dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui di favore concessi ai Comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione degli articoli 59 e 63 della legge stessa. . . . . 120,000 —
275. Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che le Provincie ed i Comuni contraggono per provvedere alla costruzione, ampliamento e restauro degli edifici destinati alla istruzione secondaria classica, tecnica e normale, ai quali essi abbiano per legge obbligo di provvedere, come pure per altre scuole e convitti mantenuti a loro spese, che siano pareggiati ai governativi - Onere del Governo secondo l'art. 7 delle leggi 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria) . . 64,000 —

2,259,000 —

Spese diverse.

276. Osservatorio astronomico di Catania - Fotografia della volta celeste - Acquisto di materiali - Misurazione, pubblicazione dei risultati dei lavori e spese varie (legge 5 luglio 1908, n. 380) . . . . 10,000 —
277. Spese per l'edizione delle opere di Alessandro Volta. . . . . 9,000 —

19,000 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

278. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative 1,547,771 45

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	2,543,597 22
Debito vitalizio	2,869,000 —
Spese d'assicurazione del personale contro gl'infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa	8,900 —
Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale.	434,420 —
Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.	15,516,849 23
Spese per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari	2,177,345 —

Spese per le antichità e le belle arti	6,394,458 92
Spese per l'istruzione media	30,121,574 10
Spese per l'insegnamento della ginnastica	724,340 —
Spese per gli Istituti di educazione, i Collegi e gli Istituti dei sordo-muti	3,281,337 50
Spese per l'istruzione elementare	21,577,878 —
Spese diverse	57,500 —
Totale della categoria prima della spesa ordinaria	85,710,199 97

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	16,170 —
Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore	1,043,238 41
Spese per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari	254,500 —
Spese per le antichità e le belle arti	586,000 —
Spese per le scuole medie	15,000 —
Spese per gli Istituti di educazione, i collegi e gli Istituti dei sordo-muti	210,000 —
Spese per l'istruzione elementare	2,259,000 —
Spese diverse	19,000 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	4,402,908 41
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie).	90,113,108 38
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	1,547,771 45

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	90,113,108 38
Categoria IV. — Partite di giro	1,547,771 45
Totale generale	91,660,879 83

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
SALANDRA.

Tabella **A.**

Elenco nominativo dei diurnisti e degli inservienti avventizi già assunti in servizio presso il Ministero dell'istruzione pubblica. (Capitolo n. 3).

Numero	COGNOME E NOME	QUALIFICA	Paga annua
A) *Personale già pagato a carico del capitolo 236 del bilancio per l'esercizio 1905-906.*			
1	Malanca Alfredo	Scritturale	1,460 —
2	Nicoli Tito	id.	1,460 —
3	Intendente Renato	id.	1,460 —
4	Del Prete Giuseppe	Inserviente	1,277 50
5	Spera Alessandro	id.	1,095 —
6	Cecconi Luigi	id.	1,095 —
7	Egidi Italo	id.	1,095 —
8	Gaucci Virgilio	id.	1,095 —
9	Giordano Gioito	id.	1,095 —
10	Caniggia Pietro	id.	1,095 —
11	Del Prete Giovanni	id.	1,095 —
12	Belli Ruggiero	id.	1,095 —
B) *Personale pel quale si era proposto dal Governo l'istituzione del capitolo 7-*ter *nello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1906-907 con la nota di variazioni alla previsione stessa n. 283-*ter.			
1	Cristini Tito	Facchino	1,095 —
2	Palmieri Giuseppe	id.	1,095 —
3	Marcelli Adolfo	id.	1,095 —
4	Paolucci Eugenio	id.	1,095 —
5	Caniggia Lamberto	id.	1,095 —
6	Milani Carlo Giuseppe	id.	1,095 —
7	Fasini Galilei	id.	1,095 —
Personale già pagato a carico del capitolo 288 del bilancio per l'esercizio 1905-906.			
1	Taby Giovanni	Scritturale	1,825 —
2	Musso Antonino	id.	1,825 —
3	Isidori Giulio	id.	1,642 50
4	Duranti Valentino	id.	1,533 —
5	Baldini Alfredo	id.	1,460 —
6	Ficarelli Nello	id.	1,460 —
7	Lelli Ulderico	id.	1,460 —
8	Malgara Ferruccio	id.	1,460 —
9	Milani Milano	id.	1,460 —
10	Modugno Carlo	id.	1,460 —
11	Paradisi Vincenzo	id.	1,460 —
12	Pellegrini Benedetto	id.	1,460 —
13	Piccioli Emanuele	id.	1,460 —
14	Valsecchi Carlo	id.	1,460 —
15	Zeri Enrico	Scrivano	1,460 —
16	Alegnini Giuseppe	id.	1,460 —
17	Lozzi Vincenzo	id.	1,460 —
18	Incagnoli Alfredo	Inserviente	1,095 —
19	Lini Guglielmo	id.	1,095 —
20	Rossi Augusto	id.	1,095 —
21	Sabbatini Giulio	id.	1,095 —
22	Vittone Carlo Nicola	id.	1,095 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
SALANDRA.

Tabella **B.**

Organico dei posti di ruolo dei Regi Istituti di istruzione media per l'anno scolastico 1909-910 (art. 11 della legge 8 aprile 1906, n. 142).

A) Per i nn. 1 e 2 dell'art. 11 della legge suddetta:

Regi licei.

Capi d'Istituto effettivi, n. 104.
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 941.

Regi Istituti tecnici.

Capi d'Istituto effettivi, n. 48.
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 1093.

Regi Istituti nautici.

Capi d'Istituto effettivi, n. 8.
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 152.

Regie scuole normali maschili.

Capi d'Istituto effettivi, n. 32.
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 106.
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 30.
Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *C*, n. 48.
Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *D*, n. 31.

Regie scuole normali e complementari.

Capi d'Istituto effettivi, n. 72.
Per le materie d'insegnamento nei soli corsi normali:
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 285.
Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *C*, n. 83.
Per le materie d'insegnamento comuni ai corsi normali e complementari:
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 197.
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 208.
Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *A*, n. 81.
Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *B*, n. 94.
Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *D*, n. 100.
Per le materie d'insegnamento nei soli corsi complementari:
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 330.

Regi ginnasi.

Capi d'Istituto effettivi, n. 76.
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 497.
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli n. 1275.

Regie scuole tecniche.

Capi d'Istituto effettivi, n. 150.
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 1560.
Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *A*, n. 330.
Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *B* n. 185.

Regie scuole complementari autonome.

Capi d'Istituto effettivi, n. 2.
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 6.

B) Per il n. 3 dell'art. 11 della legge suddetta:

Regi licei.

Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 8.

Regie scuole normali e complementari.

Per le materie d'insegnamento nei soli corsi normali:
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 13.
Per le materie d'insegnamento comuni ai corsi normali e complementari:
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 10.
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 10.
Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *D*, num. 5.
Per le materie d'insegnamento nei soli corsi complementari:
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 12.

Regi ginnasi.

Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 17.
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 22.

Regie scuole tecniche.

Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 4.

Con decreto Reale, i posti suddetti saranno assegnati ai vari Istituti in conformità delle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, e verranno contemporaneamente soppresse quelle cattedre per le quali, in seguito al movimento annuale degli insegnanti si potrà procedere agli abbinamenti previsti dalla tabella *H* della legge aprile 1906, n. 142.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
SALANDRA.

Il numero 87 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 15 luglio 1909 e 9 gennaio 1910, che approvano gli organici delle scuole medie dal 1° ottobre al 31 dicembre 1909;

Visto l'altro Nostro decreto 20 febbraio 1910, che proroga l'effetto di tali organici sino al 31 marzo 1910;

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142, ed il relativo regolamento;

Ritenuto che per la promozione ad effettivi di alcuni capi di Istituto incaricati è necessario apportare agli organici suddetti le necessarie variazioni;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal 1° ottobre 1909 e sino al 31 marzo 1910:

Nel ginnasio di Giarre è soppressa una cattedra di materie letterarie nei corsi superiori ed è istituito il posto di capo d'Istituto.

Nel ginnasio di Città di Castello è soppressa una cattedra di materie letterarie nei corsi superiori ed è istituito il posto di capo d'Istituto.

Nel liceo di Caltagirone è istituito il posto di capo d'Istituto ed è soppressa la cattedra di storia naturale.

Dal 1° novembre 1909 al 31 marzo 1910:

Nei licei di Sessa Aurunca, Rieti, Fermo, Savona sono istituiti i posti di capo d'Istituto e sono soppresse le cattedre di storia naturale a Sessa Aurunca, di lettere italiane a Rieti e Savona e di fisica a Fermo.

Nell'Istituto nautico di Procida è soppressa una cattedra di navigazione, geografia astronomica ed astronomia nautica ed è istituito il posto di capo d'Istituto.

Nei ginnasi di Leonforte e di Frosolone è istituito il

posto di capo d'Istituto ed è soppressa una cattedra di materie letterarie nei corsi superiori.

Nelle scuole tecniche di Nicosia, Mirandola, Patti, Marsala, Treviso, Lovere, Savona, Agnone, Carrara e Pordenone è istituito il posto di capo d'Istituto e sono soppresse una cattedra di matematica a Nicosia, Mirandola, Patti, Marsala e Carrara, di storia e geografia a Treviso e Pordenone, di italiano a Lovere e Savona, e di disegno ad Alcamo ed Agnone.

È di nuovo istituita la cattedra di lettere italiane ad Alcamo.

Dal 1° dicembre 1909 è istituito il posto di capo di Istituto nella scuola normale-complementare di Aosta ed è soppressa la cattedra di storia e geografia nei corsi normali nella scuola stessa.

È istituito il posto di capo d'Istituto nel liceo ginnasio di Aquila ed è soppressa la cattedra di storia e geografia nel liceo stesso.

Dal 1° gennaio 1910 è istituito il posto di capo di Istituto nella scuola normale complementare di Rovigo ed è soppressa la cattedra di lettere italiane nei corsi normali della scuola stessa.

Nel ginnasio di Barcellona Pozzo di Gotto è istituito il posto di capo d'Istituto ed è soppressa una cattedra di materie letterarie nelle classi superiori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **LXI** (*parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Piacenza, in data dell'11 settembre 1909, e quella del Consiglio scolastico provinciale di Piacenza, in data del 22 gennaio 1910, con le quali si propone d'intitolare la R. scuola tecnica di Piacenza col nome di Angelo Genocchi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. scuola tecnica di Piacenza è intitolata al nome di « Angelo Genocchi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **LXII** (*parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 14 dicembre 1909, del Consiglio comunale di Guastalla e la deliberazione in data 31 gennaio 1910 del Consiglio provinciale scolastico di Reggio Emilia, con le quali si propone d'intitolare con il nome di Edmondo De Amicis la R. scuola tecnica di Guastalla;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. scuola tecnica di Guastalla è intitolata al nome di « Edmondo De Amicis ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LVIII (Dato a Roma, il 10 febbraio 1910), col quale si determina la delimitazione dei confini e la divisione patrimoniale tra i comuni di Talamello e Mercatino Marecchia.

N. LX (Dato a Roma, il 17 febbraio 1910), col quale l'asilo infantile di Alfiano Natta è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. LXIII (Dato a Roma, il 17 febbraio 1910), col quale si radia la cittadella di Messina dal novero delle fortificazioni dello Stato.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. LXIV (Dato a Roma, il 17 febbraio 1910), col quale è data facoltà al comune di Paternopoli di applicare nell'anno 1909 la tassa di famiglia col limite minimo di L. 300.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. LXV (Dato a Roma, il 27 febbraio 1910), col

quale si impongono le zone di servitù militare intorno ai depositi e stabilimenti della R. marina nella piazza di Spezia.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale delle opere idrauliche

AVVISO.

A termini e per gli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1903, n. 693, si notifica che è stato testè pubblicato a cura di questa Direzione generale il ruolo d'anzianità degli ufficiali idraulici, addetti alle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 24 febbraio 1910:

Marengo Angelo, tenente contabile R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana (a disposizione Ministero affari esteri), cessa di essere a disposizione del suddetto Ministero, dal 1° marzo 1910.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910:

I seguenti tenenti veterinari sono promossi capitani veterinari in applicazione degli articoli 1 e 2 della legge 19 luglio 1909, n. 547, con anzianità 21 febbraio 1910:

Bravetti Carlo — Pedrazzi Antonio — Vaccari Luigi — Morbelli Michele — Vecchione Vincenzo.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 10 febbraio 1910:

Vecchione Gabriele, cittadino residente nel distretto di Benevento, nominato ragioniere d'artiglieria di 2ª classe con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1910.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Cervone Errico, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti dal servizio, con decorrenza 1° marzo 1910.

Con R. decreto del 17 febbraio 1910:

Fiordaliso Ernesto, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio a decorrere per gli assegni dal 16 febbraio 1910.

Roversi Adone, id. 3ª id, in aspettativa per infermità, id. id. dal 12 febbraio 1910.

Assistenti del genio militare.

Con R. decreto del 17 febbraio 1910:

Babbini Vittorio, assistente di 1ª classe, rientra in organico dal 1° marzo 1910.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 30 gennaio 1910:

Flori Michelangelo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910:

Artom Michele, tenente carabinieri reali, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma dei carabinieri Reali, con lo stesso grado ed anzianità, rimanendo effettivo al distretto di Roma.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Grandis Luigi, tenente — Tripiciano Salvatore, id. — Parascandolo Pasquale, id. — Thione Giovanni, id. — Del Giudice Gennaro, id. — Scagnelli Antonio, id. — Massaroli Carlo, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti, a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Romanoni Virgilio, tenente — Lottini Augusto, id. — Graziano Onofrio, (B) id. — Lanza Giuseppe, (B) id. — Romanelli Paolo, id. — Sciacca Presti Grisostono, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Bettini Ernesto, tenente — Frumento Paolo, id. — Vinciguerra Giacomo, id. — Alabiso Filippo, sottotenente — Chiavellati Carlo, id.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:

Rabbij Carlo, sottotenente fanteria, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento di cui nel R. decreto 13 gennaio 1910.

Migliuri Domenico, sottotenente medico, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Feliziani Francesco, id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 17 febbraio 1910:

Bonaguro Bortolo, (T) sottotenente 2 genio, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 27 febbraio 1910:

Vasta Rosario, sottotenente contabile, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente contabile di complemento di cui il R. decreto 13 gennaio 1910.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 30 gennaio 1910:

Bevacqua Domenico, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910:

Faido Alessandro, soldato in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed inscritti con lo stesso grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Bonomo cav. Giuseppe, capitano — De Leo Giovanni, sottotenente — Ristori Silvio, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età:

Castiglioni Luigi, tenente — Marini Vittorio, id. — Fede Francesco, sottotenente — Belati Luigi, id.

Con R. decreto del 17 febbraio 1910:

Cauda Ezio, sottotenente contabile, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DELLA MARINA - Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176
Esercizio finanziario 1909-910

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 28 febbraio 1910*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	11 novembre	1908	Costr. n. 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
2	18 agosto	»	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
3	2 marzo	1909	Maddalena	1.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
4	26 id.	»	provv. n. 243	3.500	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
5	29 id.	»	» n. 207	3.500	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
6	2 aprile	»	Catania n. 157	3.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo, Armstrong e C.)
7	26 id.	»	provv. n. XV (Palermo)	3.500	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
8	6 maggio	»	costr. n. 24 (Terranova)	2.300	Ancona (Id. id.).
9	2 luglio	»	provv. n. 33	42	Venezia (Federico Layet).
10	23 id.	»	A.	40	Id. (Azienda comunale di navigazione interna)
11	28 agosto	»	costr. n. 29	600	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
12	8 gennaio	1910	(N. 46) Molara	500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
13	10 febbraio	»	N. 5	53	Sampierdarena (Francesco Baracchini)
14	15 id.	»	P. N. 60	24	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
15	15 id.	»	N. 66	26	Id. (Id. id.).
16	15 id.	»	N. 67	160	Id. (Id id.)
17	25 id.	»	Tommaso	20	Id. (Dovigo e ing. Alexandre).
				27.345	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 7 navi			410	
			Totale tonn.	27.755	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° luglio 1909 al 28 febbraio 1910	N.	15	Tonn.	22,483
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	20	»	14,849
	N.	35	Tonn.	37,332

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 marzo, in L. 100.59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 marzo 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,05 41	103,18 41	104,28 97
3 1/2 % *netto*	104,52 50	102,77 50	103,80 94
3 % *lordo*	72,41 67	71,21 67	71,32 90

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 28 marzo 1910 è aperto il concorso fra

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1906-07	1907-08
Primo esperimento.							
48	Carignano	Torino	Torino	—	—	19433	22868
106	Serze	Roma	Roma	—	—	13024	17593
58	Montelepre	Palermo	Palermo	—	—	12250	10501
2?2	Finale Emilia . . .	Modena	Firenze	—	—	11533	11556
91	Rho	Milano	Milano	—	—	11359	9805
470	Baronissi	Salerno	Napoli	—	—	9836	9706
149	Assisi	Perugia	Roma	—	—	8464	9102
127	San Marco in Lamis.	Foggia	Bari	—	—	7614	8553
146	Marostica	Vicenza	Venezia	—	—	6761	6868

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 23 marzo 1910.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, commesso del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 15 febbraio 1910 per il conferimento di uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .
. . . .
. . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.
Roma, addì 15 febbraio 1910.

Il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto l'art. 17 della legge 19 luglio 1907, n. 515;

Visto il R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, che approva il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, e il R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, che approva il regolamento generale per l'esecuzione del detto testo unico;

Visto il regolamento speciale per il personale di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi approvato con R. decreto 15 maggio 1909, n. 341;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un esame di concorso a venti posti di meccanico a L. 2000 nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, al quale possono prendere parte tutti coloro che oltre a possedere i requisiti di cui nel seguente art. 2 abbiano compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 30°, e gli operai meccanici in servizio dell'Amministrazione con qualsiasi stipendio e di età anche superiore ai 30 anni.

Art. 2.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso devono provare con l'esibizione di appositi documenti, di possedere i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana risultante da certificato del sindaco del luogo di nascita;

b) avere compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 30° alla data del presente decreto (atto di nascita legalizzato);

c) condotta incensurata, risultante da certificato debitamente legalizzato, rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante risiede,

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi del lotto.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI						
		Esercizi						
1908-09	Media	1906-07	1907-08	1908-09	Media			
23424	21910	2044	2358	2403	2270	1690	Anni 15	
17722	16113	1402	1859	1872	1711	1240	» 10	
10507	11086	1325	1185	1150	1220	855	» 5	
9992	11027	1253	1255	1098	1202	850	» 5	
9433	10199	1236	1078	1037	1117	785	» 5	
9315	9619	1082	1067	1025	1058	740	» 5	
9290	8955	931	1001	1023	985	690	» 2	
8676	8281	837	940	953	910	640	» 2	
8816	7415	743	755	947	815	575	» 2	

e da certificato penale, rilasciato dal tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune di nascita del candidato.

Entrambi i certificati debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) sana e robusta costituzione fisica ed assenza di difetti od imperfezioni che rendano l'aspirante inadatto ai servizi ed ai lavori meccanici, ai quali il candidato dovrà essere adibito; il che dovrà risultare da certificato medico vidimato dal sindaco e legalizzato.

Per l'accertamento della idoneità fisica è riservata all'Amministrazione la facoltà di sottoporre il candidato, prima della nomina, alla visita di un sanitario da essa delegato;

e) essere forniti almeno della licenza di scuola elementare secondo l'ordinamento vigente al tempo in cui fu conseguita o del certificato di promozione dal 1° al 2° corso di una scuola secondaria, ovvero del diploma rilasciato da una scuola riconosciuta di arti e mestieri;

f) avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento, il che dovrà essere dimostrato dal candidato, che ne abbia l'obbligo, mediante esibizione del congedo militare o di altro documento rilasciato dal Consiglio di leva;

g) chi abbia prestato servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato dovrà aggiungere un certificato dal quale risulti la durata di tale servizio, agli effetti della disposizione contenuta nel secondo comma dell'art. 8.

Gli operai meccanici dovranno presentare soltanto il documento di cui alla lettera *e*).

Art. 3.

Coloro che intendono essere ammessi al concorso debbono presentare alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi del capoluogo della Provincia nella quale risiedono, apposita domanda in carta bollata da L. 1.20 indirizzata al Ministero delle poste e dei telegrafi e corredata di tutti i documenti prescritti.

Nella domanda il concorrente dovrà dichiarare esplicitamente di accettare la residenza che in caso di riuscita gli verrà assegnata, o di risiedervi per non meno di due anni dopo conseguita la nomina di meccanico.

La domanda dovrà portare la data del giorno in cui viene presentata, la firma intelligibile e per disteso del concorrente, seguita dalla indicazione del preciso recapito di lui.

Art. 4.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione scadrà con tutto il 30 aprile prossimo venturo.

Non saranno accettate, ancorchè presentate a tempo debito, le domande non aventi i documenti al completo o con documenti irregolari, ritenendosi come tali anche quei documenti pei quali non siano state osservate tutte le norme delle quali è cenno nell'articolo 2.

Sopra ogni contestazione che potesse sorgere, sia riguardo alla data di presentazione, sia in caso di eventuali ritardi attribuiti al servizio postale; sia quanto alla regolarità dei documenti risolverà sempre e inappellabilmente il Ministero.

I concorrenti ammessi al concorso ne riceveranno avviso in tempo debito, con la indicazione dei giorni in cui avranno luogo gli esami.

Art. 5.

Gli esami si terranno in Roma e verteranno sulle materie indicate nel seguente programma:

PROVA ELIMINATORIA.

Lavoro manuale:

Saggio pratico dal quale risulti che il candidato abbia la capacità di lavorare con la necessaria speditezza e con la precisione richiesta per gli apparati telegrafici e telefonici.

Il saggio consiste nella costruzione di un pezzo di apparato del

quale si dà il campione; il tempo è fissato dalla Commissione. Nel giudizio si terrà anche conto del minor tempo impiegato nell'eseguire il lavoro.

Solamente coloro che avranno riportata la idoneità in tale saggio saranno ammessi alle altre prove scritte.

ESAMI SCRITTI.

Matematica:

a) Aritmetica: Operazioni sui numeri interi e decimali — Frazioni — Regola del 3 semplice e composta — Sistema metrico decimale.

b) Geometria piana e solida: Principali figure geometriche, loro costruzioni e misura.

Telegrafia e telefonia:

Telegrafia: Conoscenza degli apparati Morse, Hughes, Wheatstone e Baudot — Descrizione e funzionamento dei diversi organi — Apparati accessorî — Circuiti.

Telefonia: Trasmettitori (Ricevitori — Poste telefoniche in uso presso l'Amministrazione).

Disegno di macchine:

Projezioni ortogonali di un organo di un apparato telegrafico o telefonico, con o senza variazione di scala.

Lingua francese (facoltativa):

Traduzione dal francese col sussidio del dizionario.

Art. 6.

Il giudizio sugli esami sarà dato da apposita Commissione composta di tre funzionari dell'Amministrazione con grado non inferiore a primo segretario scelti dal ministro; il più elevato in grado od il più anziano assume la presidenza.

Ogni esaminatore disporrà di dieci voti per ciascuna materia.

Art. 7.

Non potrà essere compreso fra i vincitori del concorso il candidato che non riporti la media di 7[10 dei voti complessivi su tutte le materie obbligatorie di esame e non meno di 6[10 in ciascuna materia.

Per la prova di lingua francese non è attribuito alcun valore ai punti inferiori ai 7[10. Il voto pel francese, ridotto ad un terzo del suo valore, è aggiunto al numeratore della frazione rappresentante il complesso dei punti conseguiti nelle materie obbligatorie.

Art. 8.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti. A parità di punti avrà la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti ed in mancanza di titolo quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

Art. 9.

Chi per qualsiasi causa non possa prendere servizio nel giorno stabilito, deve informarne l'Amministrazione e perde il suo turno di nomina e la conseguente anzianità.

È in facoltà dell'Amministrazione di concedergli un termine non superiore a tre mesi: ma trascorso questo termine senza che siasi presentato in servizio essa può dichiarare decaduto il [illegible]tario.

Coloro che si trovano sotto le armi per obbligo di leva hanno diritto di ritardare l'entrata in servizio fino al congedo.

Art. 10.

A nessun candidato estraneo al personale dell'Amministrazione competono compensi o rimborsi di spese di viaggio per recarsi alla sede di esame e ritornare, nè per raggiungere la residenza che gli sarà assegnata.

Solo agli operai meccanici, dei quali all'art. [illegible] che riuscissero vincitori del concorso saranno rimborsate le spese di viaggio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Bollettino del Ministero.

Roma, 8 marzo 1910.

Il ministro
DI SANT' ONOFRIO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 15 marzo 1910

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.35.

PRESIDENTE. Per giustificato impedimento, essendo assenti cinque senatori segretari, prega il senatore Bettoni, il più giovane fra i presenti, di assumere le funzioni di segretario.

BETTONI, ff. di segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di un progetto di legge.

SALANDRA, ministro del tesoro. Presenta un progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per « maggiori assegnazioni per la costruzione di edifici ad uso della posta e del telegrafo a Napoli (porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì e Napoli (stazione) ».

Annuncio della morte del senatore Pisa.

PRESIDENTE. Legge il seguente telegramma a lui diretto dal figlio del senatore Pisa:

« Milano, 15 marzo 1910.

« Ho il dolore di annunciarle la perdita del mio amatissimo padre dott. Ugo Pisa, avvenuta ieri alle ore sedici.

« Egli mi ha espresso il desiderio che sia omessa ogni commemorazione. Ossequi.

« *Luigi Pisa* ».

Aggiunge che, pur rispettando la volontà dell'estinto, non può trattenere l'espressione di rammarico per la perdita di un collega così operoso e valente, nè può omettere di mandare il rimpianto suo e del Senato alla tomba dell'estinto e rendere onore alla sua memoria (Bene).

SALANDRA, ministro del tesoro. A nome del Governo si associa al rimpianto per la morte del senatore Pisa.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 182).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SALANDRA, ministro del tesoro. Ringrazia l'illustre relatore della Commissione di finanze per aver consentito in ciò che l'oratore disse nell'altro ramo del Parlamento, riguardo alla necessità di resistere agli innumerevoli ed insistenti impulsi verso le spese.

Rileva che il consenso [illegible] dare maggiore forza al Governo in tale condotta.

È d'accordo nel concetto generale che si debbano evitare le esenzioni dalle imposte, le quali cominciano ad essere troppe.

Egli dal canto suo resiste quanto più può a concedere tali esenzioni; ma bisogna tener conto che le domande per esse o per la diminuzione dell'aliquota, derivano piuttosto dall'essere questa un po' alta.

Accenna a fatti economici, che talvolta determinano la concessione di tali esenzioni, come [illegible] costruzioni di case popolari, il credito popolare o agrario, ecc.

Certo sarebbe più savio consiglio diminuire, al possibile, le aliquote, anzichè creare privilegi.

Rileva che la prosecuzione del catasto è obbligo di legge e dissente dalla previsione del relatore, in quanto considera la continuazione e l'acceleramento del catasto come un mezzo per rinforzare i proventi dell'imposta sui terreni; crede che si avrà un effetto contrario.

Dice che oramai è passata l'illusione che i terreni non accatastati o non sufficientemente gravati potessero, con le loro aliquote, compensare il meno che si ricaverà dagli altri terreni.

Si cercherà di ottenere la massima opera utile dal personale esistente, impiegato ai lavori del catasto; ma dichiara che non è il caso di accrescerlo, anche perchè si tratta di lavoro che dovrà cessare in un dato periodo di tempo.

Ad ogni modo sarà sua cura trasmettere la raccomandazione della Commissione al ministro delle finanze, circa la migliore utilizzazione del personale.

Quanto alla riforma delle tasse sugli affari, consente nelle giuste osservazioni della relazione, perchè è convinto della necessità di essa.

Ricorda il lavoro compiuto da una Commissione, di cui l'oratore fece parte, su tale questione, aggiungendo che, se è difficile che siano tradotti subito in un progetto di legge tutti i voti di quella Commissione, anche perchè ne deriverebbe diminuzione di entrata, alla quale lo Stato non è preparato, si potrà gradatamente provvedere nel senso voluto dall'illustre relatore, che, non solo trova giustamente antiquata la legislazione, ed in alcuni casi eccessiva la tassazione, ma d'inceppo al movimento economico ed incomoda al contribuente.

RATTAZZI, relatore. Circa le deroghe alle leggi fiscali, osserva che il ministro ha parlato solo dell'imposta sui fabbricati, mentre vi sono altre deroghe, ad esempio quelle contenute in un disegno di legge che ora è davanti all'altro ramo del Parlamento, e che all'oratore non sembrano giustificate.

Confida nella severità del ministro del tesoro, perchè almeno non siano proposte altre deroghe in avvenire.

Passando alla questione del catasto, nota che la legge per il catasto è legge di perequazione, ossia di giustizia; ed osserva che le diminuzioni verificatesi nei proventi di questa imposta, avvengono perchè i lavori catastali sono stati accelerati in quelle Provincie che hanno più interesse a compierli, mentre sono arretrati in altre Provincie, dove porterebbero a un aumento d'imposta.

È d'accordo col ministro che non debbasi aumentare il personale.

Ritiene per altro necessario raddoppiare il fondo stanziato, e trova che sarebbe opportuno affidare i lavori anche ad ingegneri privati.

Prega anche il ministro di raccomandare alla Direzione generale del catasto una maggiore attività.

Parla poi delle tasse sugli affari, che sono in continuo progresso, ed osserva che questo progresso potrebbe essere maggiore.

Con dati statistici dimostra che in Francia, ove il bilancio è di poco superiore al doppio del nostro, queste tasse fruttano allo Stato un provento quadruplo. Eppure il nostro personale è ottimo, e le condizioni del paese sono sempre migliori.

Afferma che la causa del minor progresso è nella legge, le cui disposizioni sono talora eccessive e tal'altra deficienti, come dimostra con esempi.

Rileva che la questione è stata lungamente studiata dalla Commissione Reale, e che ora il Governo dovrebbe tradurre in un progetto di legge i risultati di quegli studi.

Ricorda che il precedente Gabinetto aveva presentato due disegni di legge: uno sulle Borse di commercio, di cui sarebbe urgente portare in discussione almeno la parte che mira a colpire i contratti di Borsa; e un altro sulle tasse di successione che pure sarebbe urgente, almeno per la parte relativa all'imponibilità di tanta ricchezza che ora sfugge all'imposta.

Conclude augurandosi che il Governo presenti un disegno di legge che risponda a tali esigenze, prima che venga in discussione al Senato il bilancio dell'entrata per il 1910-911 (Bene).

SALANDRA, ministro del tesoro. Assicura l'onorevole relatore che un disegno di legge per modificare le tasse sugli affari, sarà presto presentato, essendogli già stato trasmesso per l'esame, dal suo collega delle finanze.

Fa molte riserve circa l'inasprimento delle tasse di successione, e si dichiara avverso a qualunque incremento di aliquota.

Osserva che non sempre i paragoni aritmetici tra paese e paese hanno forza probante; e rileva che in Italia la compagine della famiglia è ancora così salda, che la successione non è riguardata come una vera trasmissione giuridica, poichè il patrimonio si reputa cosa che appartiene alla famiglia ed in essa permane; sicchè apparisce odioso il pagamento della tassa di successione.

Quanto poi alla parte di ricchezza che ora si sottrae all'imposta, osserva che indubbiamente i diritti dello Stato debbono essere tutelati; ma anche in questo campo bisogna procedere con molta cautela.

Rispetto al disegno di legge sulle borse, presentato dal precedente Gabinetto, si farà eco delle premure dell'onorevole relatore, perchè, almeno nella parte più urgente, sia portato a sollecita discussione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni, si approvano i capitoli, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 15 marzo 1910

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente SACCHI.

La seduta comincia alle 10.10.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiore assegnazione al fondo di riserva per le spese impreviste, per spese di missione all'estero di funzionari civili e militari con funzioni diverse da quelle diplomatiche e consolari.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio 1909-910.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per i debiti redimibili.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

SCALINI, osserva che il risparmio nazionale si svolge con evidente simpatia verso il consolidato italiano; e che una nuova emissione del consolidato medesimo avrebbe potuto costituire una vantaggiosa operazione.

Nondimeno crede che, anche con l'emissione del nuovo titolo stabilita con questo nuovo disegno di legge, si potranno avere benefici risultati per il tesoro, a condizione però che si tenga conto dell'esperienza del passato, e non si ripetano gli errori di tattica che furono commessi con l'emissione del titolo ferroviario.

Raccomanda perciò che alla fortuna del nuovo titolo siano chiamati a cooperare anche i minori Istituti di credito in guisa che possa divenire popolare; e che al ministro del tesoro sia lasciata facoltà di regolare l'epoca dell'emissione secondo le condizioni del mercato (Approvazioni).

SALANDRA, ministro del tesoro, risponde all'on. Scalini che la emissione del titolo ferroviario avvenne nelle condizioni più favorevoli al tesoro dello Stato: onde non è condannabile la tattica seguita per l'emissione medesima.

Quanto al nuovo titolo, dichiara di accettare le raccomandazioni e i consigli così competenti dell'on. Scalini: solamente dubita che

la facoltà che l'on. Scalini vuol concedere al ministro del tesoro sia conciliabile con le disposizioni della legge del 1908; e quindi se ne rimette alla Giunta del bilancio (Approvazioni).

ALESSIO GIULIO, relatore, spiega che la Commissione del bilancio ha voluto lasciare libera l'azione del tesoro nel collocare i titoli di Stato secondo le varie opportunità del momento; ma non può accettare la proposta dell'on. Scalini di consentire senz'altro una tripla emissione.

Conviene, invece, nelle osservazioni dell'on. Scalini circa l'opportunità di democratizzare il nuovo titolo, e rileva che siffatta tendenza è già chiaramente delineata nelle disposizioni del disegno di legge (Bene).

SCALINI, all'art. 4, prende atto delle dichiarazioni del ministro e del relatore, e non insiste nella sua proposta, pure persistendo a considerarla utile e opportuna.

ALESSIO GIULIO, relatore, ringrazia l'on. Scalini per non avere insistito: ma aggiunge che non conviene allo Stato di fare emissioni per somme troppo grosse, e che è meglio avere la necessaria latitudine per profittare di ogni possibile eventualità.

(Sono approvati senza discussione gli articoli del disegno di legge con modificazioni di forma concordate fra la Commissione e il ministro).

Discussione del disegno di legge: « Censimento della popolazione ».

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

FERRARIS CARLO dichiara di non consentire interamente nel disegno di legge, poichè avrebbe preferito, seguendo l'esempio di paesi stranieri, il sistema di separare il censimento delle popolazioni da quello delle professioni e delle aziende economiche.

Accenna alle gravi difficoltà derivanti dal fatto di riunire in una sola tre operazioni complesse e delicate, osservando che non solamente sono consigliabili per ciascuna di esse epoche differenti, ma che per il censimento delle professioni e delle aziende economiche occorre un personale più esperto.

Si meraviglia che il disegno di legge non comprenda il censimento delle aziende agricole, e che siasi scelta, per l'esecuzione del disegno medesimo, la data del 2 aprile, che è troppo tardiva per fare il censimento della popolazione e troppo precoce per quello delle professioni e delle aziende economiche.

Dimostra infatti, citando cifre statistiche, come l'emigrazione raggiunga il suo massimo sviluppo nel primo trimestre di ogni anno; e come parecchie professioni ed industrie lo raggiungano invece a primavera avanzata: onde crede necessario modificare il disegno di legge nel senso di lasciar facoltà al ministro di fissare la data del censimento, purchè avvenga nel primo semestre dell'anno (Approvazioni).

MEDA, si unisce alle considerazioni dell'on. Ferraris, insistendo nel segnalare i molti inconvenienti che possono derivare dal fatto di unire il censimento demografico a quello industriale: aggiungendo che quest'ultimo si farebbe forse più esatto col sistema delle medie.

DAL VERME, raccomanda al ministro di ordinare che si conservino i dati statistici raccolti in tutti i singoli Comuni.

GRAZIADEI, afferma l'opportunità di separare il censimento della popolazione da quello economico; di stabilire pei due censimenti epoche diverse; di estendere la legge alle aziende agricole; di fare uno speciale censimento professionale in relazione ai problemi del lavoro.

RAVA, si unisce alle raccomandazioni dei precedenti oratori sulla necessità di separare il censimento demografico da quello delle professioni, anche per evitare le conseguenti complicazioni d'indole burocratica. Raccomanda poi che si colga l'occasione per avere gli elementi diretti di una indagine toponomastica.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara anzitutto che, nell'applicazione di questo disegno di legge, si provvederà anche al censimento degli italiani che si trovano all'estero, mercè accordi intervenuti coi Governi stranieri.

Risponde poi alle considerazioni dell'on. Ferraris, rilevando che le varie disposizioni del disegno di legge furono studiate da un Comitato di tecnici; ma poichè, specialmente per la data del censimento, conserva ancora qualche dubbio, consente che sia riservata al Governo la facoltà di determinarla entro il primo semestre.

Nota che ormai la Direzione generale della statistica non esiste più effettivamente, e che i varii uffici statistici costituitisi nei varii Ministeri non hanno sempre risposto in tutto ai criteri della scienza: onde sarà intanto necessario ricostituire un ufficio centrale di cui a suo tempo, e in base ai risultati dell'esperienza, saranno determinate le future funzioni.

Osserva che il personale avventizio chiamato a compiere le operazioni imposte dal disegno di legge, non acquista alcun diritto verso l'Amministrazione dello Stato; e che, trattandosi di un saggio di statistica industriale, non crede opportuno separare il censimento professionale da quello demografico.

Conclude augurandosi che la Camera voglia senz'altro approvare il disegno di legge (Approvazioni).

GRAZIADEI, prende atto delle dichiarazioni del ministro.

MARAINI, relatore, si unisce alle osservazioni del ministro, e dichiara, in nome della Commissione, di consentire nell'emendamento relativo alla data delle operazioni.

Raccomanda che si trovi modo di fare indagini sulle industrie casalinghe (Approvazioni).

(Si approva, con la formula suggerita dal ministro, l'articolo primo).

FERRARIS CARLO, all'art. 2, raccomanda che la statistica industriale si faccia con la maggior possibile diligenza; e che si faccia in modo di avviarsi all'estensione agli operai agricoli della legge sugli infortuni del lavoro.

BIANCHINI, all'art. 6, chiede al ministro di consentire che, per le indicazioni relative a coloro che sono temporaneamente assenti, si usi, invece della parola domicilio, la parola residenza.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, osserva che la parola domicilio è consacrata dall'uso, e prega l'on. Bianchini di non insistere.

MEDA, propone e svolge il seguente emendamento:

« Le contravvenzioni alle disposizioni dell'articolo precedente sono di azione pubblica, e si applicheranno ad esse i procedimenti indicati agli articoli 219, 220 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 21 maggio 1908 ».

MARAINI, relatore, e LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, accettano l'emendamento dell'on. Meda.

(È approvato).

BELTRAMI, all'art. 11, chiede che, per formulare il questionario relativo al censimento industriale, siano interpellati anche i rappresentanti del lavoro.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto di questa raccomandazione.

(Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Si approva senza discussione anche il disegno di legge per costruire un capannone nel porto di Napoli.

Presentazione di relazioni.

CABRINI, presenta la relazione sul disegno di legge: Convenzione fra l'Italia ed il Lussemburgo per l'assistenza ed il rimpatrio degli indigenti.

PESCETTI, presenta la relazione sul disegno di legge: Concorso dello Stato per le Esposizioni di floricoltura e del ritratto in Firenze nel 1911.

La seduta termina alle 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

In morte del senatore Ugo Pisa.

CABRINI, annunzia la morte, avvenuta in Milano, del senatore Ugo Pisa. A nome dei deputati, che fan parte del Consiglio superiore del lavoro, e del Comitato permanente del lavoro, che lo ebbe a presidente, ricorda i sentimenti schiettamente liberali, lo spirito di mirabile equanimità e di moderna ed illuminata filantropia dell'uomo insigne, che tanto fu benemerito della elevazione morale e materiale delle classi lavoratrici, ed alla nobile causa consacrò la sua opera entusiastica ed indefessa (Vive approvazioni).

ABBIATE, associandosi al preopinante, si onora egli pure di rendere testimonianza del prezioso contributo, che il compianto senatore Ugo Pisa ha costantemente portato ai lavori del Consiglio superiore e del Comitato permanente del lavoro, propugnando indefessamente ogni più nobile causa di equità sociale, con alto ed ammonitore esempio alle superiori classi sociali, alle quali appartenne.

CORNAGGIA, si associa al compianto espresso per la morte del senatore Pisa, ricordandone le altissime benemerenze come creatore della benemerita Associazione fra gl'industriali italiani per la prevenzione degli infortuni (Bene).

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, manda, in nome del Governo, un reverendo saluto alla memoria del senatore Pisa, che, nei molteplici uffici coperti, fu costante esempio di equanimità, e dette magnifica prova del come si possa, pur appartenendo alle classi elevate della società, contemperare le tendenze e gli interessi di queste con le aspirazioni e coi bisogni delle classi lavoratrici, e portare così contributo efficacissimo alla pacificazione sociale (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, antico amico di Ugo Pisa, suo collega nell'Amministrazione della Cassa di risparmio di Milano, ricordando l'opera benemerita di lui per la elevazione delle classi lavoratrici, opera nella quale ebbe a compagni altri uomini volenterosi e nel Parlamento e nel paese, si associa, in nome della Camera, al cordoglio espresso dagli onorevoli preopinanti (Vivissime approvazioni).

Interrogazioni.

FABRI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Scaglione, il quale chiede se s'intenda provvedere alle sedi vacanti in vari mandamenti del circondario di Gerace.

Dichiara che sono in corso i provvedimenti invocati. Aggiunge che, in caso di vacanza della pretura e mancando un vice pretore, la reggenza è per legge affidata al pretore viciniore.

SCAGLIONE si augura che cessi lo stato anormale di cose in cui finora si è trovato il circondario di Gerace; poichè è sistema pregiudizievole pel buon funzionamento della giustizia quello di affidare la reggenza di una sede al pretore viciniore.

Confida che i provvedimenti annunziati saranno presto attuati.

FABRI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Angiulli circa i desideri espressi dai ragionieri provetti in un loro memoriale.

Dichiara che non è possibile prorogare il termine della legge del 1907; e che gli altri loro desideri, per l'uso del titolo di ragioniere e per l'ammissione alle varie carriere, non sono di competenza del Ministero di grazia e giustizia.

ANGIULLI, nota che i ragionieri provetti si limitano ad invocare una nuova disposizione legislativa, per virtù della quale gli intenti di pacificazione fra gli interessi di costoro e quelli dei ragionieri diplomati, finora rimasti purtroppo frustrati, possano avere efficace applicazione.

Non è sodisfatto: si riserva di tornare sull'argomento.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Rosadi intorno alla validità dei titoli conferiti dall'Istituto di studi superiori di Firenze.

Dichiara che per le lauree, che finora furono legittimamente conferite da quel benemerito Istituto, non vi è nessun intento da parte dell'Amministrazione di sollevare eccezioni di sorta.

Quanto al conferimento di una nuova laurea di fisica e chimica, conviene esaminare se la richiesta sia legale. Comunque, la questione sarà studiata col maggiore senso di giustizia, e sarà sottoposta al Consiglio superiore dell'istruzione e, occorrendo, anche al Consiglio di Stato.

ROSADI trova ingiusto che si neghi la facoltà di rilasciare lauree di fisica e chimica ad un Istituto, che già rilascia legittimamente lauree di medicina e chirurgia e di filosofia e lettere; mentre il nuovo ordinamento degli studi dell'Istituto comprende tutti gli insegnamenti prescritti per il conseguimento di quella laurea.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che il Ministero si occuperà della questione colla più assoluta equanimità e col maggior spirito di benevolenza verso quell'Istituto e verso la città di Firenze.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Rienzi che interroga per conoscere le condizioni delle nostre scuole nella Tunisia.

Nota che un così complesso e difficile argomento non può essere trattato in sede di interrogazioni. Si limiterà perciò a dare informazioni di carattere amministrativo e didattico.

Accenna al progressivo sviluppo di queste scuole a cui i trattati assicuravano piena autonomia. Venne poi un decreto dell'autorità locale, che stabilì alcune norme per le scuole della reggenza. Fu però riconosciuto che tale decreto non si sarebbe applicato alle scuole italiane già esistenti, le quali perciò hanno conservata l'antica autonomia.

Aggiunge che le scuole italiane provvedono all'insegnamento primario e medio, classico e tecnico, pei nostri cittadini residenti nella colonia, sono molto frequentate e procedono nel modo più soddisfacente.

Aggiunge che i fondi ora stanziati per queste scuole saranno sensibilmente aumentate con l'apposita legge, che è innanzi al Parlamento.

Esprime infine il convincimento che le relazioni cordialissime fra l'Italia e la Francia favoriranno il crescente sviluppo delle nostre istituzioni scolastiche in Tunisia.

RIENZI prende atto della risposta. Ma poichè si propone di richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sugli effetti della convenzione del 1896, si riserva di tornare, in occasione del bilancio degli esteri, su un argomento di così vitale importanza per il paese (Vive approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Pietro Chiesa e Canepa, circa la costruzione delle case per i ferrovieri.

Dichiara che il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie si occupa alacremente della questione, ed ha emanato tutte le disposizioni necessarie perchè, approvati i progetti, si possa dar principio senza indugio ai lavori.

CHIESA PIETRO ringrazia, lamentando che si sia finora perduto non poco tempo.

Svolgimento di proposte di legge.

CREDARO, a nome anche di molti altri colleghi, svolge una proposta di legge per autorizzare la provincia di Avellino a stanziare in bilancio un sussidio annuo per i figli minorenni del prof. Paolo Raffaele Trojano; e per assegnare, a carico del bilancio dello Stato, una pensione alla vedova dello stesso benemerito cittadino, così tragicamente e immaturamente rapito alla patria, alla scienza, alla famiglia (Vivissime approvazioni — Applausi).

SALANDRA, ministro del tesoro, se dovesse dare ascolto soltanto alla voce del sentimento, non potrebbe che far plauso alla proposta svolta dall'on. Credaro con sì commossa eloquenza. Ma il dovere del suo ufficio gli impone di far presente alla Camera come sia un pericolosissimo precedente il portare, all'infuori di casi assolutamente eccezionali, una deroga alla legge sulle pensioni.

Per deferenza ai proponenti, non si oppone a che la proposta sia presa in considerazione, ma fa in proposito le più ampie riserve.

Dichiara poi fin d'ora che dovrà opporsi in modo assoluto a qualsiasi analoga proposta, che sia presentata nell'avvenire.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge).

MOLINA, dà ragione di una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore del Laboratorio romano della Società nazionale « Margherita » di patronato pei ciechi.

CAETANI, dà ragione di una proposta di legge per una tombola telegrafica nazionale a favore del Sottocomitato romano della Croce rossa italiana.

ARLOTTA, ministro delle finanze, con le consuete riserve, non si oppone a che le due proposte di legge siano prese in considerazione.

(Sono prese in considerazione).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per le industrie marittime nei rapporti con l'economia nazionale ».

LUZZATTO ARTURO, contrario nella scorsa estate, alla convenzione Piaggio, principalmente a causa del quinquennio di prova, e contrario per la stessa ragione all'esito delle aste, nutriva grandi speranze, anche per la indiscussa competenza dell'on. Bettolo, nei nuovi provvedimenti, che questi avrebbe proposti.

Ma, dopo aver letto il disegno di legge, non esita a dichiarare che esso è peggiore di quelli precedenti.

Non rileverà la contraddizione che esiste fra le presenti proposte dell'on. Bettolo e le sue dichiarazioni del giugno scorso, contrarie al sistema delle convenzioni.

Certo è, che se il disegno di legge sarà approvato, nessuno, dopo l'esperienza del quindicennio, oserà mai più parlare di convenzioni.

Ricorda la prima legge del 1903, la diserzione dalle aste indette in base a quella legge, il contratto Piaggio, che aveva almeno il merito di sottrarre la nostra marina sovvenzionata al dominio della Navigazione generale.

Osserva, per incidente, come non si è mai compresa la ragione, per la quale la Navigazione, mutato consiglio, e abbandonato il Piaggio, abbia lanciato Pierce e Parodi contro di lui.

Accenna alle aste, ed al risultato di esse. Crede che, sopprimendo il quinquennio di prova e trattando con gli aggiudicatari per un miglioramento dei servizi, soprattutto nell'Adriatico, si sarebbe potuto addivenire ad un resultato abbastanza soddisfacente.

Ma cadde il Ministero precedente, e il nuovo Ministero credette opportuno di battere una via affatto diversa.

Il nuovo disegno si presenta con titolo e con propositi grandiosi, e coll'annunzio di una maggior economia. Su questa l'oratore fa alquante riserve.

Esprime pure il dubbio che, in luogo di creare un nuovo e potente naviglio, non siasi invece fatto altro se non dare una nuova patente di giovinezza al decrepito materiale della Navigazione; la quale, intendendo dar grande sviluppo alla marina libera, poteva soltanto, per interposta persona (e questo ha fatto) assumere i servizi sovvenzionati.

Ritiene pericoloso il sistema dei premi, soprattutto perchè non è dato prevederne gli effetti e la ripercussione sui noli, pei quali si avranno bensì dei ribassi, ma dei ribassi che potranno condurre alla più ingiusta sperequazione in danno dei porti più deboli, e a vantaggio dei più forti, primo fra questi Genova. (Interruzioni dei ministri Bettolo e Arlotta — Commenti).

Già si può intanto prevedere una sperequazione fra il Tirreno e l'Adriatico, ed anche fra i porti settentrionali e meridionali del Tirreno.

Vorrebbe dunque che la questione relativa ai premi nella forma di contributi di nolo, fosse stralciata per essere più maturamente studiata e discussa.

Circa le provvidenze pei cantieri nazionali, il costruttore dovrebbe aver la scelta fra il prendere il premio e il servirsi all'estero per tutto il materiale. Si porrebbe così termine alla leggenda, per la quale la protezione ai cantieri, è data esclusivamente in considerazione della siderurgia nazionale.

Avverte che, colle disposizioni proposte, dopo i quattro anni i nostri cantieri cadranno in una gravissima crisi, non essendo sperabile che questa possa essere evitata per le commesse della marina libera.

Venendo direttamente ai servizi sovvenzionati, constata che abbiamo con questo disegno di legge minori linee, minore velocità (Interruzione dell'on. Bettòlo), minor tonnellaggio, maggior età delle navi (Commenti).

L'oratore illustra ampiamente tali sue affermazioni.

Contro siffatti svantaggi, dimostra illusorio il vantaggio affermato di un minore onere delle sovvenzioni.

Afferma che, in rapporto ai servizi, queste sono aumentate.

Osserva che, fra gli interessi più pregiudicati, sono quelli di Livorno e della regione livornese, che pure fu rappresentata in seno alla Commissione da una voce così autorevole come quella del relatore, on. Cassuto (Commenti).

Nota che anche le condizioni fatte a Napoli e a Palermo non sono migliori di quelle delle precedenti convenzioni, per cui si levarono sì alte proteste.

Se l'attuale acquiescenza è segno di patriottica abnegazione, l'oratore se ne compiace vivamente (Commenti).

Sono stati anche assolutamente sacrificati gli interessi dell'Adriatico: e questi non sono interessi locali: sono, come affermava solennemente nel luglio scorso l'on. Chimienti (Commenti) interessi altamente nazionali.

Richiama, a questo proposito, l'attenzione dei colleghi sulla relazione di minoranza degli onorevoli Foscari e Nava, la quale contiene cifre impressionanti circa la concorrenza che nell'Adriatico il Lloyd austriaco fa alla nostra bandiera.

Afferma ch'era dovere nazionale riversare sui servizi adriatici tutte le economie realizzate nel Mediterraneo.

Il progetto, conclude l'oratore, non è degno dell'on. Bettòlo. Esso dimostra che la marina mercantile italiana non ha ancora trovato l'uomo, il quale sappia avviarla per quella via, che le è segnata dai suoi destini (Approvazioni).

BONOMI IVANOE, comprende che la Camera desideri uscire una buona volta da questo spinoso problema. Tuttavia l'oratore sente di compiere un dovere combattendo queste proposte, che non risolvono il problema marittimo, e che non sono migliori di quelle, che la Camera la scorsa estate ebbe a condannare.

Non turbato da preconcetti politici, che qui non hanno ragione di essere, l'oratore è convinto che siano male impiegati i trenta milioni annui, che si destinano a beneficio dell'industria marittima, e che le presenti proposte riescano non di giovamento, ma di danno all'economia nazionale.

Cominciando dalle linee sovvenzionate, constata che l'on. Bettolo rinuncia alle sue antiche idee contrarie a tutte le sovvenzioni, ad eccezione soltanto di quelle di assoluto interesse politico nazionale.

Se l'on. Bettolo, nota l'oratore, avesse sostenuto risolutamente le sue idee, avrebbe avuto molti favorevoli nella Camera, e fra questi gli amici politici dell'oratore. Invece, preferì rinunziarvi, aderendo alla pressione di non sempre giustificati interessi locali.

L'oratore passa poi ad esaminare le sovvenzioni ora proposte, paragonandole coi risultati delle aste.

Approva la minor durata dei contratti, la soppressione dell'inutile e dannoso quinquennio di prova. Son questi maggiori vantaggi ottenuti allo Stato: ma essi non rappresentano alcun danno pel concessionario, il quale anzi si avvantaggia egli pure dell'abolizione del periodo di prova.

Non comprende quindi perchè lo Stato abbia rinunziato a non pochi benefizi, che le convenzioni Schanzer guarentivano agli assuntori e ne abbia anzi concessi di nuovi. Un non trascurabile beneficio per l'assuntore è l'abbandono dei controlli, di cui abbondava il progetto Schanzer.

E un vantaggio non piccolo è rappresentato anche dalle esenzioni fiscali, e dalla più lata facoltà di emettere obbligazioni.

L'oratore non disapprova tali nuovi vantaggi concessi all'assuntore; ma avrebbe voluto che qualche beneficio ridondasse anche allo Stato (Benissimo).

Ciò non essendo, è evidente che, anche sotto questo punto di vista, le presenti convenzioni peggiorano le precedenti, in quanto che relativamente lo Stato viene a spendere di più.

Nè un compenso per lo Stato può ritrovarsi nella nuova linea di raccoglimento Genova-Venezia.

Circa le linee postali non si è nè migliorata, nè peggiorata la condizione delle cose.

Così per le linee di raccoglimento.

Le linee commerciali, invece, sono in questo disegno di legge notevolmente peggiorate, soprattutto quanto al materiale; cosicchè riesce illusoria la ottenuta riduzione della sovvenzione; riduzione, che è di sole 731 mila lire, mentre dovrebbe essere di oltre due milioni.

Ricorda inoltre che lo stesso onorevole Bettòlo sostenne altra volta che per queste linee non si dovesse dare alcuna sovvenzione (Commenti — Si ride).

Lamenta poi che si siano trascurate le linee dell'Adriatico, ove la concorrenza assume carattere eminentemente politico e verso il quale dovevano perciò convergere le principali linee sovvenzionate.

Tutto sommato, considera come sprecati i quindici milioni e mezzo per le sovvenzioni che servono esclusivamente a piccoli interessi locali, per non dire elettorali.

Viene a parlare degli otto milioni e mezzo destinati al contributo dei noli, e nota che con questa somma si sono suscitate le più iperboliche speranze, mentre alla vera marina libera toccheranno soltanto due milioni all'incirca.

Nota che gli altri sei milioni andranno a linee che di libere avranno soltanto il nome mentre in sostanza, pei contributi ad esse assegnati e per la rinuncia da parte dello Stato a premiare linee concorrenti, non saranno che vere e proprie linee sovvenzionate.

Siamo dunque molto lungi dal grandioso programma di libera marina enunciato dall'on. Bettòlo.

Osserva pure che il sistema proposto si presta in questa parte a molteplici frodi, dalle quali allo Stato riuscirà quasi impossibile difendersi, tanto più che si è rinunciato a quasi tutti i controlli.

Nè, anche supponendo che il contributo di nolo si risolvesse a favore delle nostre industrie, esse si avvantaggerebbero molto del nuovo sistema, perchè le navi, anche di bandiera estera, avevano già tutta la convenienza di raccogliere nei nostri porti le merci italiane.

Osserva che si è escogitato un congegno quanto mai pericoloso, perchè la instabilità dei premi, e quindi l'instabilità dei noli, metterà le nostre industrie in una perpetua agitazione.

Ma è molto probabile che il contributo di nolo sia per la massima parte assorbito dagli armatori senza vantaggio dei commerci. Esso inoltre non susciterà nuove energie marinare, ma impinguerà imprese già esistenti, che non ne avevano bisogno.

Passa poi a discorrere della protezione ai cantieri.

Ricorda che l'on. Bettòlo si proponeva di liberare l'armatore dalla soggezione del costruttore; ma anche per ciò il disegno di legge non ha saputo trovare mezzi efficaci.

La protezione accordata dall'on. Bettolo ai cantieri è poi notevolmente aumentata in confronto del regime vigente e delle proposte dell'on. Mirabello, senza che tale aumento appaia in alcun modo giustificato.

Ricorda che l'on. Bettolo aveva, invece, espresso in un suo scritto opinione contraria alla protezione.

Ed anche i fautori della protezione erano lungi dal chiederla nella misura, nella quale è accordata dal presente progetto.

Cita a tale proposito anche le conclusioni della Commissione Reale.

Questo eccesso di protezione non promuoverà, ma intristirà la produzione nazionale. E perciò l'oratore, dichiarandosi recisamente contrario, è persuaso di fare l'interesse della industria italiana, e delle classi operaie che da essa traggono vita (Approvazioni).

Riassumendo il suo dire, l'oratore constata che questo Ministero, il quale sorse sulle rovine delle convenzioni Schanzer, sembra siasi assunto l'evangelica missione di riabilitare quelle convenzioni, forse per dimostrare la propria gratitudine alla parte giolittiana, che lo mantiene al potere (Commenti — Approvazioni); e che l'on. Bettolo ha fatto getto di tutte le idee da lui in passato più tenacemente propugnate.

Di questo fatto sconfortante l'oratore ricerca le cause politiche. L'Italia fu per molto tempo sotto il peso di una potente coalizione di compagnie marittime. L'onorevole Schanzer si sforzò di spezzarlo, ricorrendo all'onorevole Piaggio, e di ciò gli dà lode. Senonchè contro Piaggio sorsero Pierce e Parodi. Ebbero luogo le aste, e per esse vinse, sotto mutate parvenze, l'antico *trust*. Ma vinse a condizioni non vantaggiose per esso.

Epperò, con tutto un abile sistema di seduzioni, procurò ed ottenne l'annullamento delle aste; gravissimo errore del Governo, che minaccia di ridurre novamente lo Stato nella balìa dell'antica coalizione (Approvazione — Impressione — Commenti).

Contro questa minaccia lo Stato ha forza sufficiente per resistere, come ha riconosciuto lo stesso on. Sonnino, una volta che ha provveduto alle comunicazioni colle isole. Resistere contro siffatto tentativo di sopraffazione è alto e preciso dovere del Governo e del Parlamento (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati di ogni parte della Camera si recano a congratularsi coll'oratore — Commenti prolungati).

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, per fatto personale, poichè l'on. Bonomi ha accennato alla sua relazione sul disegno di legge Mirabello relativo a provvedimenti per le industrie marittime, nota che quella Commissione stabilì la protezione pel primo quinquennio in L. 92 per tonnellata, e cioè in una cifra superiore a quella ora proposta.

DE VITI DE MARCO, trova in questo disegno di legge una contraddizione flagrante fra gli interessi generali dello Stato e gli interessi particolari dei costruttori, degli armatori e dei siderurgici, sacrificando quelli a questi.

Il paese, cioè il pubblico, ha un solo interesse: pagare i noli il più basso possibile: ed è questo suo essenziale e sacrosanto interesse, che viene totalmente trascurato.

Afferma che lo sviluppo della marina mercantile non è in rapporto coi sacrifizi fatti dal paese; ciò che dimostra la inanità del sistema protettivo. E lo stesso fatto si riscontra all'estero.

L'oratore è anzi convinto che l'aiuto dello Stato, nella forma della sovvenzione, è causa precipua della decadenza della marina; inquantochè l'armatore non ha avuto altro scopo che quello di sfruttare la sovvenzione, poco curandosi di vincere col miglior servizio e coi migliori prezzi la concorrenza straniera.

Fino a che l'investimento del capitale, anche con la sovvenzione, sarà nell'industria marittima meno redditizio che non in altre industrie, le sovvenzioni non riusciranno mai a fare risorgere la nostra marina.

Le sovvenzioni favoriscono poi la formazione di un sindacato sfruttatore delle sovvenzioni stesse.

E gli stessi risultati si ottengono coi contributi di nolo, che sono sotto un'altra forma la stessa cosa delle sovvenzioni.

Secondo l'oratore il solo modo di scongiurare questi pericoli, e di fare a un tempo l'interesse dell'industria, del commercio e della marina nazionale, è quello di instaurare un razionale e fecondo regime di libertà.

Afferma che la ragione principale della inferiorità della nostra marina sta nella inferiorità del naviglio. Ed a ciò non provvede affatto il disegno di legge.

Crede egli pure che i contributi di nolo si convertiranno in una nuova sovvenzione a favore esclusivo di una parte della nostra marina.

Nota che l'effettivo pagamento di questi contributi rimarrà incerto, con grave danno del traffico, in quanto che il loro importo dovrà essere proporzionalmente ridotto ai limiti dello stanziamento complessivo inscritto in bilancio.

Inoltre concedendo a determinate merci o regioni, piuttosto che ad altre, il contributo di nolo, si commetteranno inevitabilmente le più gravi ingiustizie, con serio pericolo principalmente per le merci agrarie del Meggiogiorno.

Su questo grave pericolo richiama specialmente l'attenzione dei deputati delle Provincie meridionali.

Inoltre, pel fatale aumento dei contributi di nolo, questo sistema si risolverà in una continua minaccia per la stabilità del bilancio.

Conclude, tornando ad affermare che il Governo, preoccupato degli interessi particolari, ha perduto di vista gli interessi generali.

Era questa l'occasione di cambiare rotta; deplora che il Governo non abbia saputo approfittare del momento opportuno per farlo.

Mostrando di preoccuparsi degli interessi particolari, il Governo è rimasto prigioniero di quelle pressioni regionali, che esso stesso ha suscitate. Ma il vero è che il presente Ministero, anche con questa legge, gioverà agli interessi delle classi conservatrici anzichè a quelli delle classi popolari.

Nell'interesse dei contribuenti, nell'interesse delle classi popolari, nell'interesse dell'economia nazionale darà perciò voto contrario al disegno di legge (Bene).

Presentazione di una relazione.

POZZI, presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei Mille ».

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Sora (proclamato Simoncelli).

Sarà discussa venerdì.

Votazioni a scrutinio segreto.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della prima votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per la Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909:

Favorevoli 195
Contrari 52

(La Camera approva).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910:

Favorevoli 197
Contrari 51

(La Camera approva).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-910:

Favorevoli 197
Contrari 52

(La Camera approva).

Assestamento del bilancio di previsione per la Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909:

Favorevoli 196
Contrari 53

(La Camera approva).

Provvedimenti per la Somalia italiana e per l'Eritrea:

Favorevoli 196
Contrari 53

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Agnesi — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Bentini — Berenga — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Brandolin — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caetani — Calissano — Calisse — Camera — Campi — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casalengo — Casciani — Cascino — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Cermenati — Cesaroni — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colosimo — Comandini — Conflenti — Congiu — Cornaggia — Corniani — Costa-Zenoglio — Cotugno — Credaro — Cutrufelli.

Dal Verme — Daneo — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Fabri — Facta — Faelli — Falletti — Fasce — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusinato.

Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gallo — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Graziadei — Grippo — Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — La Via — Leali — Lembo — Leonardi — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucchini — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Manna — Materi — Mazzitelli — Meda — Medici — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Modica — Molina — Montresor — Montù — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Muratori.

Nava — Negrotto.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Paduli — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellecchi — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pompilj — Pozzi Domenico — Prampolini.

Rattone — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rota Francesco — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salamone — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Scaglione — Scalini — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Serristori — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Spirito Francesco — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Toscano — Turco.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Ventura — Viazzi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abignente.

Camagna — Candiani — Cantarano.

Da Como — De Gennaro.

Giuliani — Grassi-Voces.

Marazzi — Mazza — Modestino — Moschini.

Pipitone.

Sono ammalati:

Aubry.

Cicarelli — Curreno.

Gallini Carlo — Gattorno.

Marsengo-Bastia — Matteucci.
Negri De Salvi.
Pastore.
Rizzone.
Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

Richard.
Stoppato.

Votazione a scrutinio segreto.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della seconda votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Vendita di terreni annessi alla tenuta della Real Favorita in Palermo, compresi fra i beni della Dotazione della Corona:

Favorevoli 191
Contrari 46

(La Camera approva).

Esenzioni gabellarie a favore del comune di Livigno:

Favorevoli 193
Contrari 44

(La Camera approva).

Maggiore assegnazione di L. 67,600 al fondo di riserva per le spese impreviste a reintegrazione di egual somma prelevatane per spese di missione all'estero di funzionari civili e militari con funzioni diverse da quelle diplomatiche e consolari.

Favorevoli 183
Contrari 54

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910.

Favorevoli 186
Contrari 51

(La Camera approva).

Provvedimenti per i debiti redimibili.

Favorevoli 191
Contrari 45

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Agnesi — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amato — Amici Giovanni — Ancona — Angiulli — Arlotta — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Badaloni — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Berenga — Berenini — Bergamasco — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bocconi — Bolognese — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calissano — Camera — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casalini Giulio — Casciani — Cascino — Caso — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colosimo — Conflenti — Congiu — Cornaggia — Corniani — Costa-Zenoglio — Cotugno — Credaro — Cutrufelli.

Dal Verme — Daneo — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli — De Novellis — Dentice — De Seta — De Viti De Marco — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — D'Oria.

Fabri — Facta — Faelli — Falletti — Fani — Fasce — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari.

Galli — Gallino Giacinto — Gallino Natale — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Grippo — Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

Lacava — La Via — Leali — Lembo — Leonardi — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucchini — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Maraini — Materi — Mazzitelli — Meda — Medici — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Miliani — Modica — Molina — Montresor — Montù — Morando — Morelli-Galtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Tommaso — Muratori.

Nava — Negrotto — Nitti — Nunziante.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellecchi — Pietravalle — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Prampolini.

Rattone — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Sili — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Spirito Francesco — Squitti — Strigari — Suardi.

Tedesco — Teso — Torre — Toscano — Turati.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Ventura — Viazzi — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abignente.
Camagna — Candiani — Cantarano.
Da Como — De Gennaro.
Giuliani — Grassi-Voces.
Marazzi — Mazza — Modestino — Moschini.
Pipitone.
Tanari.

Sono ammalati:

Aubry.
Cicarelli — Curreno.
Gallini Carlo — Gattorno.
Marsengo-Bastia — Matteucci.
Negri-De Salvi.
Pastore.
Rizzone.
Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

Richard.
Stoppato.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se sia a sua cognizione che il tribunale di Biella dichiarava doversi dalla vedova restituire agli eredi legittimi del marito defunto l'eredità da lui lasciatale sotto il vincolo dello stato vedovile, per essersi essa unita ad altro uomo col solo vincolo religioso;

e se creda ammissibile che magistrati italiani attribuiscano ad una unione di convivenza che non sia quella sanzionata dal Codice civile, il carattere del matrimonio, sia pur con effetti limitati alla sola cessazione dello stato vedovile.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, allo effetto di migliorare le condizioni di manutenzione delle strade nazionali in provincia di Firenze, e particolarmente della nazionale n. 42, sia convinto della convenienza di applicare e intenda applicare il sistema della cilindratura a vapore, e ciò tanto più in considerazione dello sviluppo che vanno prendendo gli impianti di linee di automobili in servizio pubblico e

per integrare, mercè almeno la conseguenziale minorata spesa di esercizio, l'importo dei sussidi chilometrici dallo Stato concessi a tali linee in misura non sempre adeguata ai reali bisogni e alle condizioni locali.

« Berti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda proporre un qualche temperamento per impedire il licenziamento forzoso al 1° luglio prossimo dagli stabilimenti industriali di fanciulli e ragazze che non abbiano compiuto il corso elementare obbligatorio ai sensi dell'articolo 1° della legge 8 luglio 1908.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sui criteri, pei quali, nella progettata esplorazione archeologica della Magna Grecia, siasi avvisato di posporre ad altre indagini quelle sull'antica Sybaris.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non creda dovere di equità estendere al personale delle tramvie urbane il beneficio concesso al personale delle ferrovie e delle tramvie a trazione meccanica dall'art. 6 della legge 25 giugno 1909, n. 372.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per sapere se non creda opportuno nell'interesse del servizio e per ragioni di equità, di adottare, pel personale di tutte le Amministrazioni dello Stato, la massima, che la destinazione delle residenze disagiate debba esser limitata ad un determinato periodo di tempo, trascorso il quale gli impiegati abbiano diritto ad essere trasferiti altrove.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno sulle presenti condizioni dell'Amministrazione comunale di Napoli, specialmente in ordine all'applicazione delle leggi speciali del 1904 e 1908, ed alla sottrazione di una non lieve parte dei fondi destinati all'esecuzione delle stesse.

« Gargiulo ».

La seduta termina alle ore 19.25.

DIARIO ESTERO

Numerosi giungono i commenti e le informazioni, più o meno degne di fede, sugli scopi delle prossime visite dei Sovrani di Bulgaria e di Serbia al Sultano. Quella del Re Ferdinando si crede che avrà per risultato la conclusione di un'intesa politica e, in particolare, la conclusione di trattati di commercio, una delimitazione della frontiera, la riduzione degli armamenti, la creazione di consolati, la regolarizzazione delle attribuzioni dell'esarcato bulgaro. In caso di contestazione, le questioni sarebbero regolate da una Commissione mista dei due paesi.

Per ciò che riguarda il Re Pietro di Serbia, talune delle questioni suddette lo comprendono e devono comporsi anche col suo intervento.

Si ripete ora con maggiore insistenza che anche il Principe del Montenegro farà una visita a Costantinopoli.

Circa l'andamento ed il cerimoniale delle visite, un dispaccio da Costantinopoli, 15, dice:

Il ministro di Bulgaria Sarafow è ritornato da Sofia ed ha conferito col ministro degli esteri per stabilire il programma del ricevimento dei Sovrani di Bulgaria, che arriveranno il 21 corrente.

Essi si tratteranno qui 7 giorni, di cui 3 destinati al ricevimento ufficiale e i rimanenti per eventuali escursioni.

I circoli della Porta assicurano che il Sultano si recherà alla stazione a ricevere i Sovrani e che una missione speciale andrà ad incontrarli alla frontiera.

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* a Costantinopoli, il Sultano restituirà nel mese di aprile prossimo le visite a Re Pietro di Serbia e allo Czar Ferdinando di Bulgaria.

Si torna a parlare anche a Costantinopoli di un probabile incontro dello Czar di Russia col Sultano.

Il seguente telegramma da Costantinopoli intorno alla proprietà delle chiese dimostra viepiù come la nuova politica turca si informi alla maggiore libertà e tolleranza dei culti, ciò che ancora pochi giorni or sono sarebbe sembrata un'enormità tra i musulmani:

La Camera ha approvato un *bill*, il quale stabilisce che la proprietà delle chiese e delle scuole in Macedonia sia attribuita nelle varie località alla popolazione greca o bulgara che raggiunga la maggioranza di due terzi; il Governo poi aiuterà pecuniariamente le minoranze a costruirsi scuole e chiese.

***

Nel Marocco, Francia e Spagna non hanno mai tregua e non ha tregua neppure il Sultano, che deve ogni giorno sedare nuove rivolte o combattere un nuovo pretendente. Francia e Spagna pare intendano agire di accordo, ciò che troverebbe conferma nel seguente telegramma da Madrid, 15:

Il ministro di Francia a Tangeri, Regnault, ebbe un'intervista col presidente del Consiglio Canalejas. Regnault era accompagnato dall'ambasciatore Revoil. Il colloquio, improntato a grande cordialità, risponde ai sentimenti dei due Gabinetti e dei due paesi uniti da legami di stretta amicizia e dalla loro collaborazione al Marocco.

Da Fez si hanno poi queste notizie intorno alla insurrezione degli Hayaina:

Nell'ultimo combattimento contro gli Hayaina la mahalla sceriffiana catturò 200 prigionieri, che furono tradotti a Fez.

Parecchi corrieri che accompagnavano la mahalla vennero saccheggiati, e tra essi si trovava qualche protetto spagnuolo.

***

Nei telegrammi che pubblicammo ieri abbiamo riferito l'esito delle elezioni del presidente del Brasile nella persona del generale Fonseca e dei delegati per la elezione del presidente della Repubblica Argentina. In merito a questa ultima elezione, telegrafano da Buenos Aires, 15:

In seguito alle votazioni di domenica la elezione nel mese di giugno prossimo del signor Saenz Peña alla presidenza della Repubblica Argentina si può considerare come sicura.

Saenz Peña riceve da tutte le parti numerose felicitazioni. Egli, che è attualmente ministro plenipotenziario dell'Argentina per l'Italia e la Svizzera, partirà nei primi giorni di aprile per recarsi a presentare ai Governi, presso i quali è accreditato, le sue lettere di richiamo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, il dottor Hans Barth, corrispondente da Roma del *Berliner Tageblatt*, che gli offrì una copia di un suo lavoro letterario artistico.

Il Sovrano gradì moltissimo l'omaggio del valente scrittore e s'intrattenne con questi in cordiale colloquio per circa mezz'ora.

S. M. la Regina di Svezia. — Alle 12.30 di ieri, proveniente da Roma, giunse a Napoli S. M. la Regina di Svezia col seguito. Alla stazione era ad attenderla il console di Svezia. La figlia del console offrì alla Regina uno splendido ramo di garofani.

La Regina in vettura chiusa si recò col seguito a visitare l'Acquario ed alcuni negozi.

Alle 14 giunse all'Arsenale, dove erano ad attenderla l'ammiraglio Moreno, col suo stato maggiore, ed il console di Svezia. Le navi del porto issarono il gran pavese.

La Regina, ossequiata dai presenti, salì su di una lancia a vapore, che la condusse sulla nave svedese *Oscar II*, che subito partì alla volta di Capri, mentre la nave ammiraglia *Urania* sparava le salve d'uso e gli equipaggi delle altre navi facevano il saluto alla voce.

Il tempo era piovoso.

Il cancelliere tedesco a Roma. — Il cancelliere dell'Impero germanico, Bethmann-Hollweg, arriverà a Roma lunedì 21 nel pomeriggio e sarà ricevuto da S. M. il Re d'Italia martedì 22. Un pranzo avrà luogo lo stesso giorno al Quirinale in suo onore.

Lunedì sera, 21, vi sarà un pranzo all'Ambasciata tedesca; mercoledì, 23, il ministro degli esteri, conte Guicciardini, darà alla Consulta un pranzo in onore del cancelliere.

Terra mater. — Nell'aula magna del Collegio romano, presente S. M. il Re ed un numeroso elettissimo uditorio, il prof. comm. Giacomo Boni tenne l'annunziata conferenza sul tema *Terra mater*.

Fu una splendida, elevata esposizione di paesaggi sorridenti d'arte e dalle verdeggianti flore.

Il prof. Boni trattò anche, per logica deduzione di quanto esponeva, della passeggiata archeologica di Roma.

Numerose proiezioni veramente artistiche corredarono la bella conferenza.

Ascoltatissimo col più vivo interesse, il chiaro conferenziere venne alla fine calorosamente applaudito.

S. M. il Re l'onorò delle sue felicitazioni.

Conferenze. — Per iniziativa della Società geografica italiana, domenica 20 corr., alle ore 16, nell'aula magna del Collegio romano il dott. Otto Nordenskjöld, professore all'Università di Göteborg, terrà, in lingua francese, una conferenza sul tema: « La natura polare ». Sarà illustrata da proiezioni fotografiche.

*** Venerdì 18 corr., alle 21.30, nella grande sala dell'Associazione della Stampa, l'on. Angelo Battelli terrà una conferenza su « Elettricità e materia ».

La conferenza sarà illustrata da numerosi esperimenti.

*** Alla Società degli ingegneri e architetti di Roma l'on. senatore Giuseppe Colombo tenne ieri una interessante conferenza su: « La traversata dello Spluga ».

L'oratore fece una bellissima descrizione della meravigliosa traversata, soffermandosi nei punti più interessanti e facendone man mano gustare le varie suggestive bellezze, così da dare una visione precisa e sintetica di ciò che è la traversata dello Spluga.

Il numeroso pubblico che assisteva applaudì calorosamente.

Per l'Esposizione di Torino nel 1911. — Alla Camera di commercio di Roma si è riunito, ieri, il Comitato distrettuale romano per l'Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro in Torino.

Il Comitato, composto delle più cospicue personalità del commercio e delle industrie del distretto, dei rappresentanti del municipio, del Comizio agrario e delle principali Associazioni commerciali cittadine, procedette anzitutto alla costituzione della presidenza, nominando a presidente il comm. Romolo Tittoni, presidente della Camera di commercio, ed a vice presidenti i signori cav. Augusto Casciani, comm. Cesare Silj, cav. uff. Aristide Staderini ed il principe D. Augusto Torlonia.

La presidenza della Camera rese conto del lavoro preparatorio già compiuto, richiamando l'attenzione del Comitato sulle speciali mansioni ad esso affidate dal regolamento generale.

Ebbe quindi luogo uno scambio d'idee circa le linee generali da seguirsi per ottenere i migliori risultati, domandando infine all'ufficio di presidenza una più concreta e più precisa ripartizione di lavori.

Marina mercantile. — Da Rio Janeiro ha proseguito per Genova il *Savoia*, della Veloce. — Da Capo Sagres ha transitato diretto a Napoli e Genova il *Duca d'Aosta*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MALMOE, 15. — Il Re Gustavo di Svezia è partito per Berlino, donde proseguirà per Karlsruhe.

LIMA, 15. — Il nuovo Ministero è stato così costituito; Saverio Prado, interni; Melinton Porras, esteri; Munis, guerra; Schreiber, finanze; Aguirre, industria; Flores, giustizia.

La sessione legislativa è stata chiusa.

LISBONA, 15. — Il mare è agitatissimo alle isole Azzorre. Una scialuppa portoghese si è perduta uscendo dall'isola Pico.

Vi sono trentatre annegati.

PARIGI, 15. — *Senato.* — Si continua la discussione del progetto di legge per la revisione delle tariffa doganale.

Si approvano per la maggior parte colla tariffa adottata dalla Camera un certo numero di voci relative ai profumi, gomme, prodotti resinosi, canfora, ecc.

Si riprende la discussione sulla voce relativa agli olî fissi, sulla quale non si era ancora presa alcuna decisione.

Rouvier, senatore delle Alpi marittime, richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di proteggere la cultura degli olivi, che diminuisce in Francia, mentre raddoppia in Italia ed in Ispagna. Rouvier domanda che le frodi sugli olî siano severamente represse e che l'oleicultura francese sia oggetto di una protezione doganale sufficiente.

Ruau, ministro di agricoltura, dice che il Governo è poco favorevole ad una protezione diretta. Esso ha cominciato lo studio di un sistema per stabilire dei premî.

Si aggiorna di nuovo il seguito della discussione della voce relativa agli olî.

Si votano gli articoli relativi alle mele ed alle pere da tavola, ai cotoni, agli zafferani, ai legumi, ai cavoli, al luppolo, alle barbabietole secche, ai foraggi, ai lieviti di distilleria, alla paglia, ecc.

Si approvano pure nel testo votato dalla Camera le voci relative ai panelli di semi oleosi che sono esenti allorchè contengono meno del 12 0[0 di olio e sono sottoposti a una tariffa generale di franchi 0.75 al chilogrammo allorchè contengono dal 12 al 16 0[0 di olio e di franchi 1.50 allorchè contengono più del 16 0[0 di olio.

Si rinviano alla Commissione le voci relative ai mosti ed alle uve fresche.

Si approva pure l'articolo relativo alla birra ed alle acque minerali.

Poi si passa alle materie minerali e si approvano le voci relative ai marmi, alabastri, pietre, ardesia, ecc.

La seduta è tolta.

VIENNA, 15. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione in prima lettura del progetto di legge per la Facoltà giuridica italiana.

Wastian, tedesco radicale, dichiara che la Facoltà italiana è dannosa agli interessi tedeschi nel Tirolo e nel sud della Monarchia.

Aggiunge che se Trieste fosse sede della Facoltà diverrebbe un focolare d'irredentismo. L'oratore fa appello ai deputati tedeschi perchè si oppongano alla istituzione della Facoltà italiana.

Seitz dichiara che i socialisti, senza distinzione di nazionalità, voteranno a favore dell'istituzione della Facoltà italiana a Trieste. Tale provvedimento - aggiunge - deve prendersi anche per stabilire rapporti di stretta amicizia tra l'Austria e la grande nazione italiana. In questi rapporti con una nazione che tanto contribuì alla civiltà e le cui lotte eroiche per la libertà sono registrate nella storia della democrazia europea, vediamo una garanzia per la pace d'Europa.

Il ministro dell'istruzione Stuergkhe rileva che è una tesi ammessa da ogni parte della Camera che la nazionalità italiana dell'Austria, avuto riguardo alla sua antica, alta coltura intellettuale, possiede indubbiamente il pieno diritto di veder stabilita la facoltà giuridica che, in seguito ad avvenimenti deplorevoli per le violenze che li accompagnarono, non potè continuare la sua attività.

A proposito di alcuni desiderata espressi in occasione di questa discussione da parte di altre nazionalità, il ministro dichiara, senza contestare la legittimità di alcuni di questi desiderata, che bisogna trattare separatamente e di preferenza la questione della facoltà giuridica italiana, (interruzioni sui banchi degli slavi), poichè si tratta di una questione che richiede una soluzione urgente, anche per il fatto che parecchi professori destinati ai corsi italiani, non possono da molto tempo esercitare le loro funzioni.

Il ministro dichiara di trovare comprensibile e naturale che gli italiani insistano per ottenere l'istituzione di una scuola con carattere di università nel centro della loro vita nazionale, ma fa osservare che, se fosse possibile assicurare loro al più presto il possesso incontrastato di tale scuola, questa soluzione sarebbe, anche dal punto di vista nazionale, molto preferibile e più pratica che non l'abbandonarsi ad aspirazioni ideali, la cui realizzazione deve essere riservata all'avvenire.

Il ministro dichiara che il Governo considera la soddisfazione di questa necessità intellettuale della nazionalità italiana nei limiti del territorio austriaco come un postulato dello Stato, ed insieme come un atto di giustizia e di equità verso la nazionalità italiana (Proteste sui banchi degli Slavi) e che pertanto il Governo annette grande importanza all'approvazione da parte del Parlamento del progetto di legge.

Il ministro ringrazia la Camera per avere ammesso il progetto di legge alla prima lettura e fa appello ad essa perchè voglia rinviarlo al più presto alla Commissione.

Gostincar, sloveno, rimprovera il Governo di cedere alla ingerenza di una potenza straniera nella questione della creazione della facoltà italiana.

Bugatto combatte vivamente le affermazioni fatte da Wastian contro gli italiani sudditi dell'Austria. Dice che quanto Wastian ha dichiarato è assolutamente contrario ai discorsi che hanno pronunciato precedentemente i principali capi dei partiti tedeschi ed all'appoggio che è stato assicurato agli italiani da parte dei tedeschi.

Bugatto aggiunge che il punto di vista del ministro dell'istruzione che la sospensione dei corsi della facoltà giuridica italiana abbia nociuto grandemente anche allo Stato è da accogliersi con soddisfazione. L'oratore fa appello a tutti gli amici della nazionalità italiana per l'approvazione di un progetto di legge che la libererà da una grave preoccupazione (Vivi applausi).

Velich, czeco agrario, dichiara che il suo partito voterà contro il progetto di un Governo che trascura la creazione necessaria di università slave. Sokol, czeco radicale, esprime la simpatia degli czechi per la nazionalità italiana e invita tutti i deputati non tedeschi a far trionfare pienamente la giustizia contro qualsiasi opposizione nelle questioni di coltura.

Drtina, czeco, parla in favore della creazione di una Università slovena a Trieste a fianco dell'Università italiana.

Stransky, tedesco radicale, si dichiara contrario alla creazione di una nuova Università non tedesca in Austria e parla quindi contro il progetto, nonostante la sua simpatia verso la nazione italiana.

Si approva la chiusura della discussione.

CHICAGO, 15. — L'Unione delle ferrovie tra Chicago e la Costa del Pacifico ha proclamato lo sciopero. Si calcola che 25,000 fuochisti e macchinisti abbandoneranno il lavoro.

Il conflitto colpisce 47 linee ferroviarie all'ovest di Chicago e 150 mila miglia di ferrovie.

Probabilmente tutti i treni viaggiatori e merci tra Chicago e la Costa del Pacifico non potranno circolare.

PARIGI, 15. — *Senato* — Il presidente annuncia che gli è stata presentata una domanda di interpellanza dall'ex-guardasigilli Monis sulle dichiarazioni che il guardasigilli ha fatto alla Camera sulle responsabilità del Governo nell'affare delle liquidazioni.

Monis protesta con veemenza contro le asserzioni rivolte verso di lui dal guardasigilli Bathou.

Le-Provost-de-Launay dichiara da parte sua che, chiamato anche egli in causa vuole spiegarsi.

Il presidente dice che appena sarà presente il guardasigilli si fisserà d'accordo la data della discussione dell'interpellanza.

PARIGI, 15. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione delle interpellanze sulle liquidazioni dei beni delle Congregazioni disciolte.

Wilm, socialista, si meraviglia dell'attitudine dei periti e dell'autorità giudiziaria della Senna nell'affare Duez. Biasima l'opera dei liquidatori e dei sindaci dei fallimenti, che, egli dice, compiono la rovina dei commercianti disgraziati, ed attacca la magistratura. Domanda che si metta fine a tutti gli abusi che vengono denunziati tutti i giorni.

Jaurès dichiara che il Governo non ha mai avuto in nessun tempo il coraggio delle responsabilità decisive che sono le sole che contano. I Governi precedenti hanno anch'essi la loro parte di responsabilità, dice Jaurès, ma quella del Governo attuale è indubbia. Il Parlamento deve domandargliene conto. Jaurès conclude domandando alla maggioranza della Camera se consentirà a presentarsi nelle elezioni carica delle colpe del potere esecutivo o se vorrà ricercare tutte le responsabilità, comprese quelle del Governo (Applausi all'Estrema Sinistra, a Destra e su diversi banchi).

Il presidente del Consiglio, Briand, riconosce che i Governi sono responsabili dei loro atti. Io prendo, egli dice, la mia responsabilità intiera, e quello che domando alla Camera è la sua approvazione senza riserve.

Difendendosi, Briand, dice che egli non chiede circostanze attenuanti. Aggiunge che sino da quando egli assunse il Ministero della giustizia organizzò il controllo che permise di arrestare Duez, e che la Commissione senatoriale giudicò pienamente soddisfacente. Io ho agito appena ho potuto agire, dice Briand, ed è sull'iniziativa del Governo che la Corte di cassazione ha emanato la sentenza che permette di interporre appello contro i concordati e di riprendere i beni delle Congregazioni che non fossero stati aggiudicati legittimamente. È facile dire che tutti i ladri non sono in prigione, ma quando si è ministri si deve prima di aprire la prigione per chiunque, rispettare tutte le garanzie. Io non ho l'abitudine di ordinare un arresto unicamente perchè la folla lo domanda. La folla vuole la mia persona per rassicurarsi? Se il partito repubblicano ne ha bisogno per presentarsi alle elezioni, io sono pronto a dimettermi, ma prima ho il diritto di dirvi in quali condizioni io lascierò il potere. Se io avessi voluto agire precipitosamente, senza avere delle prove, avrei facilmente fatto una bella figura, ma io ho voluto un controllo serio, e se Duez si è costituito prigioniero, è perchè io gli avevo messo un severo controllo.

(La sinistra applaude — Briand parla con grande vivacità).

Briand dice che se Barthou avesse detto ieri che la magistratura era cancrenosa, egli si sarebbe alzato per protestare (Rumori a destra).

Il guardasigilli, Barthou, si alza tra i rumori e ringrazia Briand. Egli dice che ha parlato soltanto degli amministratori giudiziari e che, d'accordo col Governo e con la Camera, egli ha detto che nell'organizzazione degli amministratori giudiziari, vi era qualche cosa di cancrenoso (Vive proteste su numerosi banchi — Barthou è obbligato a sedersi, perchè i rumori gli impediscono di continuare).